

Cfr:

Quadrimestrale Spedizione in abbonamento
Prezzo ai soli fini Iva, € 0,44



«Se io amo la notte non è per le sue tenebrose possibilità,
ma perché offre le ore piú calme alla lettura».

Ennio Flaiano



Giulio Einaudi editore

Direttrice editoriale:
Paola Gallo

Per la grafica:
Viviana Gottardello
Fabrizio Farina

Illustrazioni: **Victor Cavazzoni**

Direzione, redazione
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino,
telefono 011 56561,
fax 011 542903
www.einaudi.it

Società editrice
Giulio Einaudi Editore
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino
Spedizione in a.p.-70%
Filiale di Torino
Anno XXIX, numero 2

Registrazione n. 5161 del 3.6.1998
presso il Tribunale di Torino





Ortensio Lando

Disquisizioni su passi scelti della Santa Scrittura

A cura di Silvana Seidel Menchi

Ortensio Lando fu frate agostiniano e umanista di fama. In questo libro si dimostra un mediatore culturale in grado di rendere accessibili ai suoi contemporanei alcuni monumenti di un sapere biblico che in Italia cadevano sotto il veto della censura. Quella che prevale nelle *Disquisizioni* è la voce di un maestro di vita spirituale e di una guida di coscienza: Lando non si limita a illustrare i passi della Scrittura ma, al pari di un apostolo, li traduce in comandamenti di vita, esponendoli però sotto forma di dubbi. E proprio la formula del dubbio gli consente fluidità di espressione e flessibilità di argomentazione, evitando ogni rigidità dogmatica.

NUE pp. 220 - € 24,00 - 26157-3



Giuristi romani

A cura di Aldo Schiavone

Questa antologia offre per la prima volta a un pubblico ampio esempi importanti della scrittura e dell'eredità intellettuale dei giuristi antichi. Un patrimonio letterario e scientifico fondativo della nostra civiltà, e che finalmente oggi cominciamo a scoprire in una diversa prospettiva, di storia della cultura e delle idee e non soltanto di sistemi normativi. Il volume raccoglie scritti significativi, per stile e pensiero, di dieci giuristi attivi tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C., reinseriti nei loro originari contesti e sobriamente commentati, per permettere al lettore di seguire da vicino la genesi e lo sviluppo di un sapere senza precedenti, senza il quale non saremmo quello che siamo; una straordinaria sequenza di pareri e di interpretazioni che hanno dato vita al primo diritto interamente formale nella storia umana, alla base del laboratorio politico e giuridico della modernità.

NUE pp. 576 - € 35,00 - 25217-5

Gli struzzi - Nuova serie

Marco Vacchetti

Disegnare un elefante

L'insegnante di liceo come professione



Ha avuto più riforme della Chiesa in tutta la sua storia, eppure si attende ancora quella "giusta": la prossima ventura, probabilmente. È troppo vecchia, o troppo prona alle mode più recenti e scriteriate. È inutilmente nozionistica, o incapace di lasciare un bagaglio di conoscenze stabili e condivise. Potrebbe essere "virtualizzata" senza rimpianti, ma resta uno dei baluardi dell'aggregazione umana e sociale per i giovani. Lascia brutti ricordi, ma talvolta insegna a ricordare... Eppure, l'entità resta nebulosa, inafferrabile, semi-mitologica, come nell'antico apologo indiano sui sei ciechi che tentarono di descrivere un elefante sulla base della piccola parte che avevano potuto toccare con mano. Professore di lungo corso al liceo «D'Azeglio» di Torino, Marco Vacchetti ci vede invece benissimo, e non è propenso a mitizzazioni o semplificazioni. L'elefante che ci disegna in queste pagine densissime, scorrevoli, amabilmente ironiche è un animale completo. Anzianotto e un po' acciaccato, forse, ma ancora pieno di risorse, specie per il suo inavvertito talento a motivare o scoprire quelle altrui. Fuor di metafora: è l'insegnante che fa la scuola e ciò che di essa portiamo con noi nella vita.

Marco Vacchetti è nato a Torino nel 1960. Insegna italiano e latino presso il liceo classico «D'Azeglio» della sua città. Ha pubblicato il libro *Storie dell'arte* (Rizzoli 2000).

Gli struzzi pp. 232 - € 17,50 - 26487-1

Raphael Ebgi

Il giovane meraviglioso

Vita di Pico della Mirandola



Perché è questo che, del Giovanni Pico della Mirandola autentico e originale, un po' ci si ricorda tutti: un rinascimentale dalla memoria prodigiosa. Forse professore di qualcosa; quasi sicuramente barbosissimo addormentatore di folle (come del resto il papero Disney suo erede). Neanche a dirlo, la realtà che emerge dalle pagine di questa breve biografia – che ha il ritmo serrato e avvincente di un docufilm – è del tutto diversa. Talmente diversa da riguardarci ancora oggi, anzitutto affascinandoci. Che era poi la caratteristica dominante di Giovanni. Bellissimo in un'epoca che aveva fatto del bello il proprio credo e la propria scienza, viziato, testardo, catastrofico rapitore di avvenimenti malmaritate, imprudente patrocinatore di tesi pericolose nella Roma papale, fuggiasco curioso, collezionista di lingue arcane, lettore onnivoro e scrittore stupefacente e prolifico.

Raphael Ebgi è professore associato di Storia della Filosofia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Per Einaudi ha curato *Giovanni Pico della Mirandola* (con G. Busi, 2014), *Umanisti italiani* (con M. Cacciari, 2016) e *Marsilio Ficino* (2021).

Gli struzzi pp. 104 - € 14,00 - 25495-7

Franco Marcoaldi

Cani sciolti

comunità di solitari



Nel lessico comune, il «cane sciolto» è, per antonomasia, un isolato, un marginale, talora perfino un reietto. Qualcuno, in ogni caso, sul conto del quale poco è dato di sapere e meno ancora di capire. Pazienza, forse è meglio così, verrebbe da dire, specie in un contesto sociale nel quale l'appartenenza a una qualsivoglia "tribù" e la conseguente adozione delle opinioni (sempre presenti, sempre certe) che le appartengono sta diventando l'unica professione identitaria consentita ai più. Peraltro felicemente, si direbbe: è così comodo. In una solitaria eppure popolatissima promenade tra boschi e ricordi, accompagnato dalle voci amate e affini di alcuni grandi outsider della letteratura e del pensiero (oltre che da quella di suo padre), Franco Marcoaldi proprio alla comodità rinuncia. E racconta come e perché sia possibile pensare all'umanità tutta partendo dal solo campione che ci è dato di conoscere davvero, al fine di diventare unicamente se stessi.

Franco Marcoaldi (Guidonia Montecelio, 1955) è poeta, scrittore e saggista. Con Einaudi ha pubblicato, le raccolte *A mosca cieca* (1992), *Celibi al limbo* (1995), *L'isola celeste* (2000), *Animali in versi* (2006, 2022), *Il tempo ormai breve* (2008), *La trappola* (2012), *Il mondo sia lodato* (2015), *Tutto qui* (2017) e *Quinta stagione* (2020). Sempre da Einaudi, sono inoltre usciti il racconto *Baldo* (2011).

Gli struzzi pp. 152 - € 15,00 - 26545-8

Roberto Longhi

Da Cimabue a Morandi

A cura di Cristina Acidini e Maria Cristina Bandera
In collaborazione con la Fondazione Longhi
Con un saggio introduttivo di Lina Bolzoni



I Millenni
pp. 1200
con 3/16 tavole a colori
€ 100,00
26197-9

La piú famosa antologia degli scritti di Roberto Longhi uscì nel 1973, curata da Gianfranco Contini, nei «Meridiani» Mondadori. Ora quella stessa scelta di scritti viene riproposta in un'edizione completamente rinnovata. Ogni saggio longhiano viene introdotto da uno storico dell'arte specialista dell'argomento trattato: in questo modo i saggi vengono contestualizzati nel percorso di studi di Longhi, con riferimenti alle eventuali mostre da cui scaturivano, e soprattutto vengono evidenziate le intuizioni del critico che hanno influenzato gli studi successivi e che «fanno testo» ancora oggi, o viceversa gli atteggiamenti critici (e le proposte di attribuzione) che sono stati superati nel tempo. Piú di trenta gli studiosi che hanno collaborato a questa nuova edizione, e piú di cinquanta le immagini a colori riprodotte.

Rispetto all'edizione di Contini, questa è dunque piú focalizzata sul valore e sull'attualità dei saggi di Longhi dal punto di vi-

sta storico artistico, ma ciò non vuol dire dimenticare i pregi della sua scrittura, così sostanzialmente intrecciati al discorso critico. Molte delle introduzioni ai saggi evidenziano come le intuizioni critiche di Longhi fossero tutt'uno con le metafore che usava e con il suo stile a volte arduo ma sempre affascinante. Ma c'è anche uno scritto introduttivo di Lina Bolzoni che, tra le altre cose, mette in luce la vena teatrale della lingua di Longhi, che gli permetteva di essere straordinariamente icastico nelle sue descrizioni e nelle sue valutazioni, tanto piú se limitative.

Se oggi Caravaggio è considerato uno dei grandi artisti di tutte le epoche, se Morandi è una delle vette della pittura italiana del Novecento, lo dobbiamo al magistero critico di Longhi. Ma leggendo o rileggendo i saggi di questo libro si potrà vedere quanto ampio sia stato il raggio dei suoi studi e quanto innovative siano state le sue posizioni su tutta la storia dell'arte italiana.



Roberto Longhi (Alba 1890 - Firenze 1970) è considerato il maggior storico dell'arte italiano nel secolo scorso. Insegnò nelle università di Bologna e di Firenze. Tra i suoi allievi, oltre a futuri storici dell'arte come Francesco Arcangeli e Giuliano Briganti, anche scrittori e poeti come Attilio Bertolucci, Pier Paolo Pasolini e Giorgio Bassani, tutti molto influenzati dalle sue mitiche lezioni. Non allievo diretto, ma da lui fortemente influenzato nel metodo critico e nella scrittura: Giovanni Testori. Sposò Lucia Lopresti, che divenne famosa scrittrice col nome di Anna Banti. Insieme nel 1950 fondarono la rivista «Paragone», dedicata all'arte e alla letteratura. Le sue opere complete sono state stampate da Sansoni in 14 volumi usciti fra il 1956 e il 2000.



A cura di Francesco Paolo Fiore

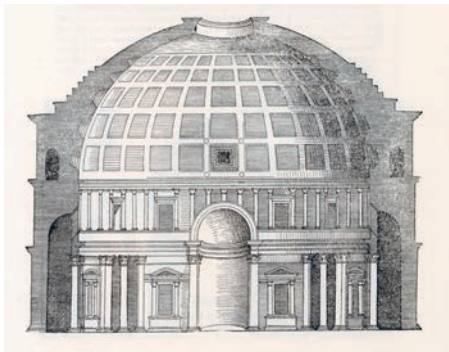


I Millenni
pp. 1000
con 164 ill. b/n nel testo e 8 tavole a colori
fuori testo € 95,00
25252-6

Un'antologia degli scritti teorici dei maggiori architetti del Rinascimento: dal *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti fino ai *Quattro libri dell'architettura* del Palladio, passando per il Filarete, Vignola, Serlio, Scamozzi...

Non si possono comprendere le architetture del Rinascimento e le condizioni che hanno contribuito a farne un riferimento accettato o contestato per secoli senza leggere quei trattati che nel Quattrocento e Cinquecento divennero il mezzo per elaborare e diffondere una nuova cultura e trasmettere specifiche ragioni dell'operare. Portatori di teorie, norme e proposte destinate alla diffusione, i trattati hanno condizionato la produzione architettonica e sono una chiave per entrare nella dimensione storica del periodo.

Il volume, organizzato secondo i principali temi allora in discussione (cosa siano architettura e architetto; l'esempio degli antichi; l'ambiente e il sito della città; la forma e le parti della città; le fortificazioni; il tempio e la chiesa; la casa e la villa; gli ordini architettonici; gli strumenti e le macchine) permette al lettore di comprendere i contenuti e i limiti dell'astrazione raggiunta dai vari autori, per lo più architetti, nel trattare le diverse componenti dell'architettura, trasmettere teorie e modelli da imitare, promuovere sé stessi e la disciplina; comunicando un'ideale di architettura che intendeva rinnovare e superare la grandezza dell'architettura antica e rispondere, allo stesso tempo, a una società in trasformazione.

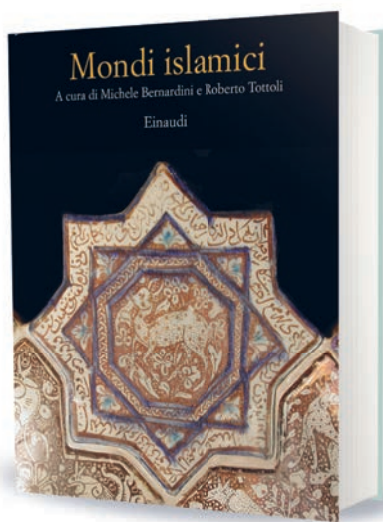


Francesco Paolo Fiore (1946) ha insegnato Storia dell'architettura presso l'Università di Roma Sapienza dal 1987 al 2016, dove ha diretto il Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura. Oggi è professore emerito, accademico di San Luca e membro del consiglio scientifico del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza. Si è occupato dell'architettura e della teoria architettonica nel Quattrocento e nel Cinquecento e ha dedicato studi in particolare a Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini, Sebastiano Serlio.



Mondi islamici

A cura di Michele Bernardini e Roberto Tottoli



A cura di Michele Bernardini e Roberto Tottoli
pp. 616
€ 85,00
25937-2

L'Islam è all'origine della comunità musulmana: quasi due miliardi di fedeli sparsi nei cinque continenti. Una comunità che è il frutto di un lungo percorso nel tempo e nello spazio, e che ha dato vita a mondi variegati e plurali in cui il messaggio religioso si è fatto carne diffondendosi tra gli uomini. Sono i mondi portati alla luce in queste pagine, con il racconto delle molteplici realtà globali che, nel corso dei millenni, il messaggio rivelato a Muhammad nel Corano ha generato e ispirato. Un ampio mosaico che ambisce a restituire tutta la complessità della storia dei musulmani e dell'Islam, partendo dai primi passi nel cuore della Penisola araba fino all'affermarsi dell'Impero islamico, e concentrandosi sulle vicende specifiche di alcune aree del Vicino Oriente e del Mediterraneo che si sono irradiate poi ovunque nel mondo.

Michele Bernardini, è professore di Lingua e letteratura persiana all'Università di Napoli L'Orientale, dove insegna anche Storia dell'Impero ottomano e dell'Iran medievale e moderno. Si occupa in particolare dell'interazione tra Turchi e Persiani nel contesto iranico, centro-asiatico e anatolico. Per Einaudi ha pubblicato il secondo volume della *Storia del mondo islamico (VII-XVI secolo). Il mondo iranico e turco* (2004); e, con Donatella Guida, *I Mongoli. Espansione, imperi, eredità* (2012).

Roberto Tottoli è professore di Islamistica e rettore dell'Università di Napoli L'Orientale. Si è occupato di tradizioni e letteratura sul primo Islam, delle dinamiche religiose dell'Islam moderno e, più di recente, della storia del Corano nell'Europa medievale e dell'Età moderna. Autore di numerosi testi e pubblicazioni scientifiche, per Einaudi ha tradotto e curato Mālik b. Anas, *Al-Muwatta'. Manuale di legge islamica* (2011), e il terzo volume, *Islam, di Le religioni e il mondo moderno*, a cura di G. Filoramo (2009).

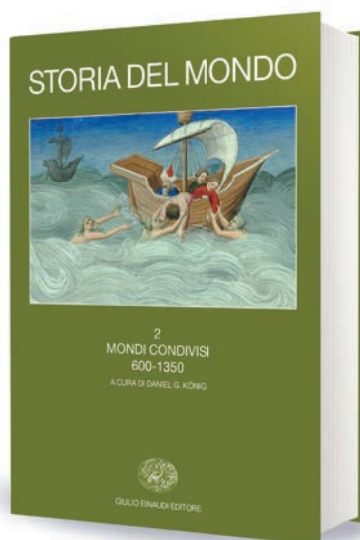


Storia del mondo 2

Mondi condivisi

600-1350

A cura di Daniel G. König



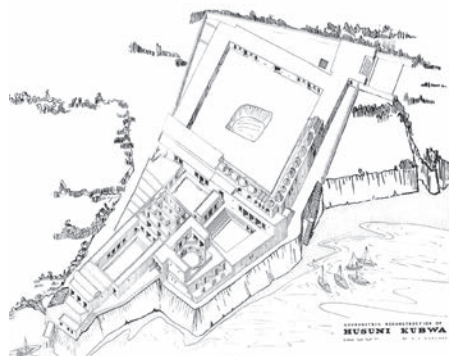
Traduzioni di Christian Delorenzo,
Monica Guerra, Francesco Peri,
Chiara Veltri e Michela Volante
pp. 1296
€ 150,00
26220-4

Da sempre la storia del mondo è stata scritta come una storia di ascesa e declino di un esiguo numero di culture dominanti. Fra queste, nel corso degli ultimi secoli, e facendo riferimento a parametri quali potenza, ricchezza e creatività culturale, l'Europa e l'Occidente atlantico hanno ricoperto un ruolo indubbiamente centrale. Questa nuova *Storia del mondo* in sei volumi, diretta da un'équipe di importanti storici internazionali, si discosta radicalmente da tale tradizione. Pur non rinnegando le grandi conquiste dell'Occidente, essa le pone in rapporto con i piú importanti sviluppi che hanno avuto luogo nella stessa epoca in altre parti del mondo. Da tale impostazione emerge con ogni evidenza la graduale, problematica nascita dell'età contemporanea come frutto di una complessa e pluralistica rete di relazioni mondiali.

Akira Iriye è Professore emerito di Storia all'Università di Harvard. Nel 1988 è stato presidente dell'American Historical Association. Per le sue ricerche ha ricevuto importanti premi e ha scritto numerosi saggi sulla storia delle relazioni internazionali e la storia globale del XX secolo.

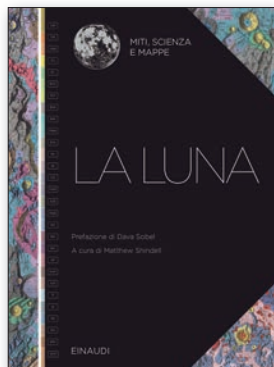
Jürgen Osterhammel insegna Storia moderna presso l'Università di Costanza. È autore di numerose pubblicazioni sulla storia europea e asiatica dal XVIII secolo. Nel 2010 gli è stato conferito il Gottfried Wilhelm Leibniz-Preis e nel 2012 il Gerda Henkel Preis. Il suo libro *Die Verwandlung der Welt: Eine Geschichte des 19. Jahrhunderts* è stato tradotto in diverse lingue.

Daniel G. König insegna Storia delle religioni all'Università di Costanza. Dopo una tesi di dottorato sul tema della conversione nell'Impero romano d'Occidente e nelle sue successive incarnazioni romano-germaniche (*Bekehrungsmotive*, 2008) ha lavorato sulla documentazione arabo-islamica dell'Europa cristiana di lingua latina (*Arabic-Islamic Views of the Latin West*, 2015). Ha curato un volume sulle interazioni tra il sistema linguistico latino e quello arabo (*Latin and Arabic. Entangled Histories*, 2019) e si è interessato ai rapporti tra cristiani e musulmani nello spazio mediterraneo, nei loro diversi risvolti, soffermandosi tra le altre cose sui processi traduttivi, sulle rappresentazioni dell'altro e sul ruolo della sfera d'influenza islamica nella storia delle civiltà europee.



La luna

A cura di Matthew Shindell
Traduzioni di Daniele A. Gewurz



Mito e scienza della luna attraverso le mappe

Un meraviglioso atlante, riccamente corredato di stupefacenti mappe disegnate a mano, ci racconta, attraverso una serie di saggi scritti da esperti e scienziati, le leggende e la storia del misterioso e affascinante satellite terrestre.

Il nostro rapporto con la Luna è sempre stato sospeso tra scienza e leggenda; gli antichi da un lato intuivano e studiavano il suo ruolo all'interno di fenomeni terrestri come le maree e dall'altro si lasciavano sedurre immaginando i suoi influssi magici e le creature fantastiche che la abitavano. E ancora oggi, malgrado i potentissimi telescopi e le missioni spaziali, a chi non è capitato di indulgere in fantasterie osservandola splendere di luce riflessa nel buio della notte. Lunar ci accompagna in un viaggio tra i miti, che dalle origini dell'umanità ha ispirato l'astro più vicino al nostro pianeta, e le conquiste scientifiche che nel corso degli ultimi 60 anni ci hanno permesso di esplorarlo e conoscerlo più a fondo. Un viaggio che parte dai maya e passando tra suggestioni astrologiche, dipinti, letteratura e cinema arriva ai robot che oggi portano avanti la ricerca spaziale; la cui mappa sono gli strabilianti disegni della superficie lunare elaborati dall'Usgs in preparazione della missione Apollo del 1969, la prima in cui un essere umano ci avrebbe messo piede sopra.

Saggi pp. 350 - € 56,00 - 26539-7

Paolo Matthiae La Siria antica Arte e architettura



La Siria è comparsa tardi da protagonista nel grande scenario dell'Archeologia orientale, dominato prima dall'Egitto e poi, dall'Ottocento, dalla Mesopotamia; e solo negli ultimi decenni di quel secolo di straordinarie esplorazioni ebbero inizio gli scavi nell'area siriana. Nel Novecento si sono poi susseguite clamorose scoperte che ci hanno restituito un'inedita immagine del territorio siriano nell'antichità: nel 1929 a Ugarit sulla costa del Mediterraneo, nel 1933 a Mari sul medio Eufrate e nel 1964 a Ebla nella Siria interna.

Gli Egizi, creatori della più antica, complessa, durevole e splendida civiltà tra quelle affacciate sul Mediterraneo, consideravano la Siria negativamente singolare per la mutevole situazione climatica, per la costante frammentazione politica, per la bizzarria dei grandi fiumi, Eufrate e Tigri, che avevano un corso, a differenza del Nilo, da nord a sud e utile solo per rifugiarsi, come accadde a Sinuhe, o per crearvi un impero, come fecero i Thutmosidi. Ma la Siria, proprio per la sua conformazione geografica, è stata protagonista nel III millennio a.C. della seconda urbanizzazione della storia dell'umanità a scala planetaria, indipendente dalla presenza di una valle alluvionale.

Paolo Matthiae ha insegnato Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico all'Università di Roma La Sapienza. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Ebla. Un impero ritrovato. Dasi primi scavi alle ultime scoperte* (1977, 1989, 1995), *Ebla, la città rivelata* (1995), *L'arte degli Assiri. Cultura e forma del rilievo storico* (1996), *La storia dell'arte dell'Oriente antico* (3 voll., 1996-2000), *Ninive. Capitale degli Assiri* (1998), *Prima lezione di archeologia orientale* (2005), *Gli Archivi Reali di Ebla* (2008), *Ebla. La città del trono. Archeologia e storia* (2010), *Distruzioni, saccheggi e rinascite. Gli attacchi al patrimonio artistico dall'antichità all'Isis* (2015), *Dalla terra alla storia. Scoperte leggendarie di archeologia orientale* (2018) e *I volti del potere. Alle origini del ritratto nell'arte dell'Oriente antico* (2020).

Saggi pp. 304 - € 36,00 - 26757-5

Massimo Riva Giochi d'ombra Preistoria curiosa della realtà virtuale



Due secoli e mezzo fa, passeggiando per le strade di Roma o per una piazza veneziana, poteva capitare di imbattersi in un peculiare tipo di venditore ambulante, spesso accompagnato da un suonatore di organetto, che per pochi spiccioli dava la possibilità di osservare le meraviglie del mondo nuovo. Come? Attraverso la lanterna magica che portava in spalla, un marchingegno ottico che permetteva di viaggiare stando immobili, e di raggiungere palazzi e templi lontanissimi, foreste selvagge e pianure sterminate, o persino gli astri e la luna. La lanterna magica non è che uno dei tanti dispositivi che hanno in qualche modo «anticipato» il cinema e che adesso, ci spiega Massimo Riva con ammirabile chiarezza e piacere per il racconto, possiamo guardare come fenomeni che hanno partecipato a definire il concetto di realtà virtuale. Un concetto legato tanto alla simulazione del reale quanto all'idea di lasciarsi consapevolmente ingannare dalle ombre e dal loro mistero. Attraverso un viaggio tortuoso e affascinante che inizia con Tiepolo, passa per Goldoni e Garibaldi e giunge fino agli ultimi decenni del secolo scorso, Riva ci accompagna alla scoperta di tecnologie che da sempre hanno illuso e ammaliato gli spettatori, seguendo i bagliori nel buio lungo una strada che collega il passato al presente e il presente al nostro futuro più prossimo. E mostrandoci come le categorie di vero e falso siano sempre state intrecciate da un filo sottile, seducente e spettrale al tempo stesso, che oggi sta forse definitivamente svanendo.

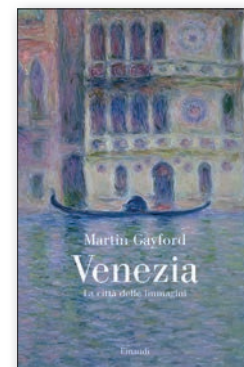
Massimo Riva è professore di studi italiani e coordinatore del laboratorio di virtual humanities alla Brown University. Ha pubblicato numerosi libri per i maggiori editori mondiali e i suoi campi di interesse vanno dalla letteratura del Trecento ai nuovi media. *Giochi d'ombra*, pubblicato solamente online da Stanford University Press, ha ricevuto numerosi premi tra cui il Prose Award assegnato dalla Association of Academic Publishers per le opere in formato digitale.

Saggi pp. 400 - € 38,00 - 26614-1

Martin Gayford Venezia

La città delle immagini

Traduzione di Daniela Salusso



Si scrive Venezia ma si legge Bellini, Carpaccio, Giorgione, Tintoretto, Tiziano, Veronese, Canaletto... e tutti gli artisti che hanno reso la città della Laguna una delle capitali dell'arte universale. Ma anche Monet, Turner, Sargent e infiniti altri che da tutto il mondo sono giunti a Venezia e ne hanno fatto l'oggetto della loro pittura. Oggetto cangiante, prismatico e sfuggente come un sogno di acqua e di luce.

Il volto di Venezia in cinque secoli di arte mondiale. Libro d'arte dell'anno per il «Sunday Times», tra i *Books of the Year* del «Times».

«Elegante, acuto... Gayford è il perfetto cicerone: attento e originale. Non si tratta di una semplice storia di Venezia o dell'arte veneziana, ma di un libro che racconta come artisti e scrittori hanno immaginato Venezia e hanno plasmato il modo in cui i visitatori vedono Venezia a loro volta. Dalla mappa della laguna a volo d'uccello di Jacopo de' Barbari all'Anselm Kiefer dentro Palazzo Ducale, passando per Veronese, Canaletto, Ruskin, Manet, Monet e Yayoi Kusama: scoprite Venezia di nuovo».

«The Times», Libro dell'anno

Martin Gayford, critico d'arte per lo «Spectator», ha scritto importanti monografie su Van Gogh, Constable e Michelangelo. Presso Einaudi ha pubblicato *A Bigger Message*. Conversazioni con David Hockney (2012), e, con David Hockney, *Una storia delle immagini* (2017 e 2021), e *Travolgente primavera*. David Hockney in Normandia (2023), *Artisti a Londra* (2018) e, con Antony Gormley, *Plasmare il mondo. La scultura dalla preistoria a oggi* (2021).

Saggi pp. 464 - € 40,00 - 26370-6

Fabrizio Fabbri
La voce del diavolo
 L'arte contemporanea e la moda



Moda e arte vivono di intrecci senza fine, di trame a doppio filo, di storie nelle storie che incantano, che sorprendono, che illudono e divertono. Nelle sue frenetiche rapsodie creative, ogni stile indumentale ha stretto da sempre un accordo di alleanza con i movimenti artistici piú noti al grande pubblico, dal Neoclassicismo alla Pop Art. Eppure, in pochi conoscono le spinte sotterranee che animano moda, pittura e scultura, in pochi afferrano le ragioni profonde che spingono le une fra le braccia dell'altra. Quante volte abbiamo incontrato la parola «Minimalismo» curiosando fra rete e riviste? Quante volte abbiamo sentito parlare di Dalí e Schiaparelli o di Mondrian e Saint Laurent? E i colorati parei di Gauguin, quanto li abbiamo visti fra le pitture tropicali del simbolista francese e la sua impudica «casa del piacere»? E poi, ancora, chi non ha presente le danzatrici di Canova o la *Madame Récamier* di David in provocanti «vesti di velo», per rubare le parole al «Divin marchese» di Sade?

Nel lungo arco della contemporaneità, l'arte del vestire ha sedotto il corpo per liberarlo da disagi e inibizioni, lo ha accarezzato per divorarne le energie, lo ha spinto oltre i suoi limiti per urlare al mondo «la voce del diavolo», come scriveva William Blake: lo ha protetto con cura per reciderlo dai lacci della morale e del perbenismo. Fabrizio Fabbri rilegge la storia dell'arte dalla fine del Settecento agli anni Duemila usando come metronomo le funamboliche evoluzioni del guardaroba di ieri e di oggi, fra i tumulti della tecnologia e le tempeste della rivoluzione sessuale.

Fabrizio Fabbri insegna Stili e arti del contemporaneo, Forme della moda contemporanea e Contemporary fashion all'Università di Bologna. Per Einaudi ha pubblicato *La moda contemporanea. Arte e stile da Worth agli anni Cinquanta* (2019) e *La moda contemporanea. Arte e stile dagli anni Sessanta alle ultime tendenze* (2021).

Saggi pp. 472 - € 44,00 - 26179-5

Robin Lane Fox
Omero e l'Iliade

Traduzioni di Valentina Palombi



Uno dei piú grandi antichisti al mondo risponde alla domanda: Omero è davvero esistito? Chi ha scritto il piú importante poema epico?

Robin Lane Fox è uno dei piú importanti antichisti al mondo, i suoi libri da decenni hanno appassionato al mondo classico milioni di lettori. Con questo libro torna alle radici del suo amore per l'antico: la passione per Omero e per l'Iliade in particolare. Considerato notoriamente uno dei testi fondativi dell'identità occidentale, poema della forza, opera-mondo sulla guerra e i destini degli uomini travolti dalla violenza, l'Iliade non ha smesso di interrogarci. A cominciare dalla domanda delle domande: chi l'ha scritta davvero?

«Una delizia per appassionati e studiosi, in quanto l'autore si slancia attraverso il canone degli studi omerici con una destrezza magistrale degna di un olimpionico. Un tributo all'amore per l'epica originale che dura da una vita».

«Times Literary Supplement»,
 Libro dell'anno

«Questo libro è il risultato di una vita dedicata all'Iliade – a livello personale e professionale... È un'opera avvincente e impressionante... il suo entusiasmo è contagioso... Il libro ha raggiunto il suo scopo: mi ha riportato all'Iliade».

«Sunday Times»

Robin Lane Fox (1946) insegna Storia antica al New College di Oxford. Presso Einaudi ha pubblicato *Alessandro Magno* (1981 «Saggi»; 1999, 2008 e 2019 «Einaudi Tascabili»), *Il mondo classico* (2007 «Saggi»; 2016 «Einaudi Tascabili») e *Eroi viaggiatori* (2010 «Saggi»).

Saggi pp. 616 - € 36,00 - 26357-7

Charles S. Maier
Lo stato-progetto
 e i suoi rivali
 Una nuova storia del XX e XXI secolo

Traduzioni di Gian Luigi Giaccone



Come scrivere una storia del XX e del XXI secolo che possa tenere conto sia dei successi delle democrazie liberali quanto della loro crisi attuale e dell'oscurità che si profila all'orizzonte? Ed è possibile scriverla senza replicare la trama, diventata ormai un cliché, del bene contro il male, delle forze liberali contro quelle autoritarie? Charles S. Maier ci mostra che c'è un altro modo di raccontare questa storia che non si risolve nel conflitto tra democrazia e dittatura, emancipazione e oppressione, fascismo e comunismo o anche soltanto tra liberali e conservatori, destra e sinistra, moderati ed estremisti. I protagonisti sono attori collettivi che possiedono diverse fonti di potere e di influenza pubblica e che cercano di massimizzare il loro ruolo storico. E quattro di questi sono quelli che sembrano aver avuto il peso maggiore. Due piú ancorati alle configurazioni politiche tradizionali: lo stato con un ampio progetto di trasformazione sul piano delle istituzioni, così come su quello della società civile e persino della mentalità; e l'impero estrattivo, ovvero un'organizzazione non legata tanto all'espansione territoriale fine a se stessa quanto alla creazione di un sistema di dominio finalizzato allo sfruttamento delle risorse naturali. E due invece piú «volatili»: le comunità di governance e le reti di capitali, entrambe strutture transnazionali che mirano a forme di controllo piú deboli ma non meno egemonico, che garantisca influenza e libertà assoluta dei movimenti economici e finanziari.

Charles S. Maier insegna Storia alla Harvard University. Per Einaudi ha pubblicato *Leviatano 2.0. La costruzione dello stato moderno* (2018) e *Dentro i confini. Territorio e potere dal 1500 a oggi* (2019).

La Biblioteca
 pp. 664 - € 34,00 - 26405-5

Martin Dauntton
Il governo economico
 del mondo
 1933-2023

Traduzione di Alessandro Manna



Nel 1933, nel cuore della Grande Depressione, le cui radici affondavano negli eccessi di un sistema economico sregolato, John Maynard Keynes rifletteva sulle sorti del capitalismo in maniera perplessa. Eppure, malgrado ne ammettesse l'inadeguatezza e la poca funzionalità, nonché la sostanziale ingiustizia, doveva constatare che le alternative restavano poco auspicabili. Prima del 1929, però, i dubbi sull'ordine economico globale non sembravano nemmeno poter sorgere: le merci viaggiavano libere tra i mercati e, almeno per una parte di mondo, gli unici orizzonti sembravano essere quelli del progresso e dell'espansione senza limiti.

Partendo dalla crisi di questo ordine che pareva incrollabile, il ponderoso affresco di Martin Dauntton ci mostra, con l'ampia prospettiva di cui è capace un grande storico, le complesse dinamiche che hanno dato forma ai cicli economici e politici che da allora si sono susseguiti, quasi sempre a partire dalle spinte statunitensi. Dai protezionismi nazionalisti al New Deal, dal mercato sorvegliato a debita distanza dagli stati, attraverso decine di organi internazionali, degli anni del secondo dopoguerra, alle politiche liberiste e neoliberali dell'ultimo quarantennio. Per arrivare infine alle rivendicazioni dei paesi in via di sviluppo e alle conseguenze del tracollo del 2008, da cui forse ancora non è emerso un nuovo ordine in grado di imporsi in uno scenario geopolitico sempre piú complicato e frammentario.

Martin Dauntton è professore emerito di Storia economica a Cambridge. Tra i maggiori esperti al mondo della materia, ha diretto la School of the Humanities and Social Sciences di Cambridge in due diverse occasioni ed è stato presidente della Royal Historical Society.

La Biblioteca
 pp. 1304 - € 52,00 - 26206-8

Vincent Bevins *Se noi bruciamo*

Dieci anni di rivolte
senza rivoluzione

Traduzione di Maddalena Ferrara



Negli ultimi anni si è risvegliata un po' ovunque nel mondo una grande voglia di cambiare le cose: da piazza Tahrir e le cosiddette primavere arabe a Gezi Park in Turchia, dai giovani che hanno inondato le strade in Brasile e in Cile a quelli di Hong Kong. Eppure dopo tutte queste esplosioni di sacrosanta rabbia, di fronte a ingiustizie intollerabili, spesso non è cambiato quasi nulla. Anzi, molte volte la situazione è persino peggiorata: i pieni poteri a Erdoğan in Turchia, l'elezione di Bolsonaro in Brasile, l'ascesa di al-Sisi in Egitto. Bevins ci racconta le ambizioni, le speranze e le delusioni di una generazione che per un attimo ha pensato di poter davvero diventare il motore della storia. Attraverso le parole di chi ha preso parte alle rivolte ci mostra il volto multiforme di proteste diversissime tra loro ma accomunate dall'urgente bisogno di ribellarsi a un'élite di governo distante e indifferente alla vita delle persone. E accomunate poi da alcune caratteristiche: spontaneismo, rifiuto della gerarchia, diffusione dei contenuti attraverso i social. Ma può una rivolta che ambisce a ribaltare le istituzioni essere tanto volatile e non immaginarsi una struttura di comando? Può avere un'idea solo vaga di come riempire il vuoto che genera ogni rivoluzione? Possono le buone intenzioni da sole resistere alla reazione furibonda di un potere che si sente minacciato? Sono tutte domande a cui bisogna provare a dare risposta, per quanto possa essere dolorosa e complicata, nella speranza che gli errori e le piccole conquiste di una stagione di grandi sogni possano essere il primo passo per costruire un domani migliore.

Vincent Bevins è giornalista e scrittore. In veste di corrispondente dal Sud-est asiatico del «Washington Post» si è occupato in particolare degli effetti del massacro del 1965 e di politica indonesiana contemporanea. Per Einaudi ha pubblicato *Il Metodo Giacarta* (2021).

La Biblioteca
pp. 376 - € 32,00 - 26397-3

Aram Mattioli *Tempi di rivolta*

Una storia della resistenza indiana
negli Stati Uniti



Siamo abituati a immaginare la storia dei nativi americani come una storia di infinita oppressione subita passivamente; a pensare che dopo le grandi battaglie in cui capi leggendari sfidavano leggendari generali i popoli indigeni del Nord America abbiano accettato in maniera stoica il proprio destino di sconfitti. Ma le cose non sono andate proprio così, anzi, la loro resistenza non si è mai fermata, ha trovato altre strade: dalla disobbedienza civile ad azioni di protesta anche dura. E ancora oggi il popolo delle antiche tribù fa sentire la propria voce contro le politiche statunitensi che non hanno mai smesso di essere coloniali. Gli attivisti indiani, deposti le asce, l'arco e le frecce, hanno continuato a considerarsi guerrieri ma di tipo nuovo, cercando di raggiungere i propri obiettivi con i mezzi resi disponibili dalla costituzione, dalla democrazia e dallo stato di diritto degli Usa. Nella loro resistenza si sono serviti di risoluzioni, petizioni e sconfinamenti organizzati di massa della frontiera canadese-americana, per rivendicare le promesse sancite dai trattati storici; così come di pressioni politiche sul Congresso e di udienze e azione legali.

Aram Mattioli, uno dei massimi studiosi delle popolazioni indigene nordamericane, ci racconta, in modo documentato e appassionante, le pagine più vivide di questa resistenza, restituendoci il ritratto di uomini e donne dimenticati che nel corso dell'ultimo secolo non hanno smesso con spirito indomito di denunciare le ingiustizie subite e di conquistare i propri piccoli spazi di libertà; e mostrandoci come la resistenza indigena attraverso come un filo rosso la storia statunitense del XX secolo, inserendosi nel contesto globale delle lotte per l'autoaffermazione anticoloniale.

Aram Mattioli (1961) insegna Storia contemporanea all'Università di Lucerna. Per Einaudi ha pubblicato *Mondi perduti. Una storia dei nativi nordamericani, 1700-1910* (2019).

La Biblioteca
pp. 400 - € 32,00 - 26120-7

Frederick Starr *L'epoca geniale*

Avicenna, Bīrūnī e l'Illuminismo
perduto

Traduzione di Daniele A. Gewurz



Questa storia inizia agli albori dell'anno Mille, in una regione dell'Asia centrale oggi sul confine fra il Turkmenistan e l'Uzbekistan. Ed è la storia di Bīrūnī e Avicenna, i due più luminosi e geniali protagonisti di una stagione intellettuale straordinariamente feconda e affascinante, sempre troppo poco indagata, se non da una ristretta cerchia di esperti. Una stagione la cui eredità ha segnato il dibattito filosofico e scientifico dei secoli successivi fino ai tempi presenti. Bīrūnī, per lungo tempo chiamato il da Vinci dell'XI secolo, fu un pioniere degli studi trigonometrici, matematici e astronomici, e arrivò a formulare ipotesi che avrebbero in qualche modo influenzato Galileo, Newton e persino Einstein e la sua concezione della relatività. Avicenna si districò fra le scienze naturali e quelle filosofiche, riconfigurò la teoria della conoscenza aristotelica, concependo un posto per il divino al suo interno, ed è ancora adesso considerato da molti il padre della medicina moderna.

Starr riporta alla luce, con una scrittura vivida e avvincente, a beneficio di un pubblico più ampio, le vite dei padri di quello che è stato in seguito definito il «rinascimento islamico», e lo fa raccontandoli prima di tutto come esseri umani, immersi nella carne e nel sangue del proprio tempo.

S. Frederick Starr è presidente e fondatore del Central Asia-Caucasus Institute & Silk Road Studies Program, un centro di ricerca e studi politici associato con la School of Advanced International Studies (SAIS) della Johns Hopkins University e l'Institute for Security & Development Policy di Stoccolma. È stato inoltre presidente dell'Oberlin College e dell'Aspen Institute; ha iniziato la sua carriera di archeologo con una campagna di scavi a Gordio, in Turchia, e lavorando alla mappatura della Via Reale di Persia. Per Einaudi ha pubblicato anche *L'illuminismo perduto* (2017).

La Biblioteca
pp. 704 - € 36,00 - 23222-1

Marco Mariano *Tropici americani*

L'impero degli Stati Uniti in America
Latina nel Novecento



L'espressione «impero americano» evoca l'immagine di un'entità astratta, libera da vincoli di spazio e di tempo, che sfugge alle leggi della storia come a quelle della geografia. Un impero globale e permanente, senza limiti. Eppure quei limiti esistono, e sono conseguenza di una strategia politica: riportarli alla luce significa comprendere il perché della sua ascesa e forse anche il perché della sua attuale crisi.

Tropici americani si concentra sulla prima espansione statunitense, dall'inizio di quello che sarà poi definito il «secolo americano». Un'espansione verso sud, verso l'America Latina, che presenta una serie di affinità, spesso nascoste e negate, con le modalità di conquista imperiale europea dei secoli precedenti, oltre a una serie di novità che rendono peculiare la futura egemonia statunitense. Egemonia che non deve però più essere letta in termini eccezionalisti, come frutto di un destino manifesto, ma va guardata alla luce di precise contingenze storiche e politiche: la costruzione di una fitta rete consolare, le grandi infrastrutture come il Canale di Panama e i collegamenti aerei.

Quella che emerge da queste pagine è dunque l'immagine di un impero internazionale esito di un processo graduale, che di volta in volta risponde ai mutevoli equilibri interni, e non un progetto di dominio assoluto e onnipotente, in grado di plasmare a proprio piacimento le sorti del mondo.

Marco Mariano è professore associato di Storia del Nord America presso il dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, dove coordina le attività di Public Engagement. Ha svolto attività di ricerca presso la Columbia University e la New York University e ha insegnato a SciencesPo, Parigi. Si occupa di impero americano e di relazioni tra gli Stati Uniti, l'Europa e l'America Latina.

La Biblioteca
pp. 304 - € 29,00 - 25961-7

Giorgio Agamben
La lingua che resta
 Il tempo, la storia, il linguaggio



Tempo, lingua, storia: gli studi che compongono questo libro cercano, ciascuno nella sua prospettiva particolare, di indagare come, nella cultura dell'Occidente, questi tre concetti fondamentali si siano andati progressivamente stringendo in un nodo di cui non riusciamo più a venire a capo. È in questa prospettiva che il libro indaga di volta in volta l'importanza decisiva della cronologia, che non è una convenzione neutrale, ma il varco attraverso il quale la teologia è penetrata nella storia; il nesso fra storia ed escatologia nella dottrina dell'Anticristo e la vertiginosa abbreviazione in cui i morenti vedono sfilare davanti ai loro occhi tutta la loro vita; il *mundus* che nelle città romane nominava l'apertura che metteva in comunicazione il passato e il presente, il mondo dei vivi e quello dei morti e la differenza fra *Chronos*, il tempo che divora i suoi figli, e *Kairos*, l'istante dell'occasione afferrata una volta per tutte. E se, nelle parole di Hannah Arendt, quando tutto sembra aver perduto il suo senso, quello che alla fine resta e portiamo con noi è la lingua, che cos'è una lingua come resto?

Tra i libri di **Giorgio Agamben** ricordiamo l'edizione integrale di *Homo sacer* (Quodlibet) e gli ultimi, presso Einaudi, *Filosofia prima filosofia ultima*, *La mente sgombra* e *Il corpo della lingua*.

Lorenzo Bartalesi
Storia naturale dell'estetica



Davvero la capacità di apprezzare la bellezza del mondo è riservata esclusivamente alla nostra specie? Se così fosse, come spiegare la straordinaria varietà degli ornamenti animali apparentemente privi di una funzione di sopravvivenza? Questo enigma è al centro del pensiero di Charles Darwin che, parlando per la prima volta di senso estetico animale, scuote dalle fondamenta la filosofia dell'arte tradizionale. L'estetica tocca in Darwin un punto di non ritorno: non più filosofia del bello e delle arti, ma una capacità di cruciale importanza nella storia evolutiva degli esseri viventi. Dalla celebre spedizione darwiniana intorno al mondo alle più recenti acquisizioni delle scienze cognitive, dell'archeologia preistorica, dell'antropologia, della psicologia sperimentale e persino dell'ornitologia, questo libro si interroga sul passaggio dal senso estetico animale alla nascita dell'arte, e rivela il ruolo decisivo della bellezza nella nostra stessa evoluzione. Sovvertendo le teorie classiche sul rapporto tra arte e attitudine estetica e tra linguaggio e cultura, Lorenzo Bartalesi offre una narrazione inedita e appassionante del cammino evolutivo della nostra specie, e getta così le basi di una storia naturale dell'estetica ricca di sorprese e nuove prospettive.

Lorenzo Bartalesi insegna Estetica alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Conduce ricerche al crocevia tra filosofia, teoria dell'evoluzione e antropologia, promuovendo una prospettiva interdisciplinare sui fenomeni estetici e le pratiche artistiche. Tra i suoi libri e le numerose pubblicazioni, *Antropologia dell'estetico* (2017).

David Colon
La guerra dell'informazione
 Gli stati alla conquista delle nostre menti



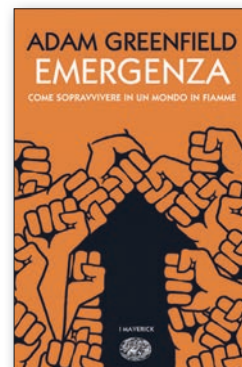
Traduzione di Chiara Stangalino

Con la fine della Guerra fredda, il mondo pensava che la democrazia liberale e la libera informazione avessero vinto. La globalizzazione dei media, resa possibile dalle nuove tecnologie, prometteva un accesso universale alle informazioni che doveva demolire gli ultimi stati autoritari e favorire l'emancipazione dei popoli. I media avrebbero dato un contributo decisivo alla pace, avvicinando le culture e favorendo la comprensione reciproca. Ma televisione satellitare e web hanno sconvolto l'ordine geopolitico mondiale, conferendo all'informazione una dimensione più strategica che mai e trasformando la natura del potere. L'informazione è diventata una leva fondamentale nelle relazioni internazionali. La guerra dell'informazione, che contrappone gli Stati autoritari ai regimi democratici, moltiplica i campi di battaglia e fa di ogni cittadino un potenziale soldato. Più che mai la potenza degli Stati dipende ormai dalla loro capacità di controllare i mezzi di comunicazione, ricorrendo strategicamente alla cyberguerra, alla disinformazione o alle varie teorie complottiste. Nell'era dell'intelligenza artificiale e della guerra cognitiva, i social sono il teatro di un conflitto senza esclusione di colpi, che ha come posta in gioco le nostre menti. In questo saggio, David Colon descrive trent'anni di una guerra rimasta a lungo segreta svelando le strategie dei committenti e le logiche dei protagonisti: agenti segreti, diplomatici, giornalisti o hacker.

David Colon è docente di Storia della comunicazione, media e propaganda presso il Sciences Po Centre d'Histoire.

Adam Greenfield
Emergenza
 Come sopravvivere in un mondo in fiamme

Traduzione di Francesca Pellas



Le foreste bruciano. Il livello dei mari si alza. I poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Intanto i nuovi fascismi guadagnano consensi. E in futuro le cose non miglioreranno: siamo destinati a vivere l'epoca della «Lunga Emergenza», prenderne atto è il primo passo per non cadere nello sconforto. Il primo passo per smettere di coltivare speranze vane: dall'alto dei cieli o dei palazzi del potere non arriverà niente o nessuno in nostro soccorso. Soltanto con questa consapevolezza potremo ripartire dal basso. Le esperienze da cui prendere esempio non mancano: dai programmi di sopravvivenza delle Pantere nere negli anni Settanta, agli esperimenti di municipalismo in Spagna e nel Rojava, fino ai gruppi di autoaiuto sorti a New York durante l'uragano Sandy. Adam Greenfield ci mostra come le persone organizzandosi in maniera autonoma possono riprendere in mano quel potere che negli anni è stato loro tolto, e porre le basi per la costruzione di una comunità diversa, libera e solidale.

«Quando tre emergenze – climatica, politica e sociale – si uniscono nella tempesta del nostro presente, dobbiamo iniziare a pensare dalle fondamenta. E non abbiamo una guida migliore di Greenfield. Leggetelo e iniziate a pianificare».

Eyal Weizman

«Mescolando un'analisi lucida con una profonda empatia, *Emergenza* è un libro che va molto oltre la semplice speranza».

Jenny Odell, autrice di *Salvare il tempo*.

Adam Greenfield è stato scelto come Senior Urban Fellow al LSE Cities Centre della London School of Economics e ha insegnato alla The Bartlett School of Architecture e alla New York University. Per Einaudi ha pubblicato anche *Tecnologie radicali* (2017).

Steven Nadler
*Descartes
e il rinnovamento
della filosofia*

Traduzione di Pietro Del Vecchio



Spesso definito «il padre della filosofia moderna», René Descartes ha offerto un contributo fondamentale alla filosofia, alla matematica e alla scienza naturale, che ha caratterizzato in modo decisivo la cultura di tutto il XVII secolo ed è stato il punto di avvio di molti dei problemi metafisici ed epistemologici che continuano a impegnare la filosofia contemporanea.

In questa biografia intellettuale e introduzione complessiva all'opera di Descartes, Steven Nadler ricostruisce le progressive acquisizioni intellettuali del grande filosofo, a partire dagli anni di formazione in Francia fino ai lunghi anni vissuti in Olanda, per arrivare all'ultimo periodo trascorso ricoprendo la funzione di insegnante personale della regina Cristina di Svezia. In uno stile sempre limpido e coinvolgente, Steven Nadler illustra perfettamente la portata di una rivoluzione capace di trasformare irreversibilmente il modo stesso di fare filosofia e la comprensione del cosmo, del mondo naturale e della natura umana.

Steven Nadler, professore di filosofia all'University of Wisconsin-Madison, tra i massimi specialisti della filosofia del Seicento a livello internazionale, ha pubblicato presso Einaudi *Spinoza e l'Olanda del seicento*, *L'eresia di Spinoza*, *Un libro forgiato all'inferno*, *Spinoza sulla vita e sulla morte*, *Il migliore dei mondi possibili* e *Gli ebrei di Rembrandt*.

PBE pp. 272 - € 24,00 - 26418-5

Virginia Caramico
*Le tecniche dell'arte
medievale*

Materiali, lavorazioni e percezione visiva



Tutt'altro che inerti, i dipinti medievali sono animati in superficie da trapassi continui di luce, materia e spessori: effetti di pittura a corpo si alternano a campiture levigate, intarsi di opaca immaterialità a fenomeni di lucentezza puntuale, parti concave a inserti in rilievo, e così via. Sin dalle prime fasi del lavoro, i pittori perseguivano la sensibilizzazione ottica delle superfici combinando materiali e lavorazioni in tessiture pittoriche screziate, che reagivano alla variabile incidenza della luce e alla mobilità del punto di vista dei fruitori nello spazio. I modi della percezione cangiante che così si realizzava sono poco evidenti all'occhio moderno, abituato a condizioni di fruizione delle opere sempre più standardizzate e uniformanti. Questo libro vuole guidare lo sguardo a riconoscere le operazioni strumentali a quella valorizzazione mutevole e soggettiva dei materiali che è cifra caratteristica della pittura medievale. Dalla progettazione alla finitura delle superfici, le fasi della pittura, in tavola e in muro, sono ripercorse e illustrate sul filo di una rilettura critica del celebre *Libro dell'arte* di Cennino Cennini (1410-20 circa) e attraverso una selezione di casi esemplari. Così concepito, il volume è un esercizio di esegesi delle tecniche pittoriche, interpretate non come episodi di adesione normativa a un formulario statico di conoscenze, bensì come fenomeni dinamici di cultura visiva, pienamente organici allo stile e all'iconografia.

Virginia Caramico, storica dell'arte, ha conseguito il dottorato di ricerca tra Firenze e Losanna. I suoi studi sono dedicati in prevalenza alla pittura gotica e tardogotica delle regioni dell'Italia centrale e meridionale. Ha pubblicato *Il Sacro Speco di Subiaco illustrato. Topografia sacra e narrazione per immagini fra Due e Trecento* (2020). Attualmente, svolge le sue ricerche tra la Scuola IMT di Lucca e l'Università di Firenze, dove è anche titolare di incarichi di docenza.

PBE pp. 272 - € 28,00 - 25952-5

Gilles Deleuze
Sulla pittura

Traduzione di Claudio D'Aurizio



Dal 1970 al 1987, Gilles Deleuze tenne un corso di filosofia settimanale all'università sperimentale di Vincennes che a partire dal 1980 si trasferì a Saint-Denis. Le otto lezioni tenute dal filosofo francese tra il marzo e il giugno 1981, trascritte e annotate in questo volume, sono totalmente dedicate al problema della pittura.

Che rapporto intrattiene la pittura con la catastrofe, oppure con il caos? Come evocare il monocromo e affrontare il colore? Cos'è una linea priva di contorno? Cosa sono una superficie, uno spazio ottico puro, un regime cromatico?

Cézanne, Van Gogh, Michelangelo, Turner, Klee, Mondrian, Pollock, Bacon, Delacroix, Gauguin o Caravaggio costituiscono per Deleuze altrettante occasioni per discutere concetti filosofici fondamentali come quelli di codice, diagramma, figura, analogia, modulazione.

Insieme ai suoi studenti, il filosofo francese ripensa radicalmente i concetti ai quali fa abitualmente riferimento la nostra comprensione dell'attività creatrice dei pittori.

Concreto e luminoso, il pensiero di Deleuze si offre qui al lettore al più alto grado della sua particolarissima forza espressiva. Questo libro, di pari valore rispetto al celebre dittico dedicato al cinema, è insieme una scuola di metodo e un'eccellente introduzione al complesso della filosofia deleuziana.

Di **Gilles Deleuze** nel catalogo Einaudi *Che cos'è la filosofia* e *L'anti-Edipo* (con Félix Guattari), *Nietzsche e la filosofia*, *Il bergsonismo*, *L'isola deserta*, *La piega*, *Marcel Proust e i segni*, *L'immagine tempo*, *L'immagine movimento*.

PBE pp. 320 - € 25,00 - 26434-5

Federico Santangelo
Giusto Traina
Il mondo dei Romani



Questo libro ripercorre milleducento anni di storia romana, dalle origini dell'*Urbs* alla fine del V secolo d. C. Il lettore seguirà così l'ascesa di Roma, la sua progressiva affermazione come grande potenza imperiale e la sua trasformazione nel corso della tarda Antichità. Al tempo stesso vedremo l'evoluzione e la trasformazione delle istituzioni e della società, nonché le ripercussioni sulle ideologie del potere. *Il mondo dei Romani* esplora le strategie e le modalità con cui Roma impose il suo *imperium* sul Mediterraneo, sull'Europa occidentale, su ampie parti dell'Europa centrale, dell'Asia anteriore e del Nord Africa, discutendo il ruolo dei principali protagonisti, dal fondatore Romolo agli imperatori d'Oriente e d'Occidente nel V secolo, passando per personalità complesse come Scipione Africano, Gaio Mario, Cesare, Augusto, Adriano, Settimio Severo, Costantino, Giuliano, Valentiniano III. E tenendo nel debito conto anche i popoli che combatterono e interagiranno con i Romani: gli Etruschi e i Sanniti, i Cartaginesi e i Galli, le potenze ellenistiche, i popoli germanici, gli Ebrei e gli Armeni, il grande Impero iranico dai Parti ai Sasanidi, gli Unni.

Federico Santangelo insegna Storia antica alla Newcastle University. È l'autore di *Roma repubblicana. Una storia in quaranta vite* (Roma 2019), *La religione dei Romani* (Bari-Roma 2022) e *Silla. Il tiranno riformatore* (Soveria-Mannelli 2022). È condirettore della rivista «History of Classical Scholarship».

Giusto Traina insegna Storia romana a Sorbonne Université e all'Università del Salento. Ha pubblicato di recente *La prima guerra mondiale della storia* (Bari-Roma 2023); *I Greci e i Romani ci salveranno dalla barbarie* (Bari-Roma 2023); *Imperium* (Milano 2023); ha inoltre curato il manuale *Le fonti della storia antica* (Bologna 2023).

PBE pp. 464 - € 27,00 - 26053-8

Adam Frank
Marcelo Gleiser
Evan Thompson
Il punto cieco

Perché la scienza non può ignorare l'esperienza umana

Traduzione di Vincenzo Santarcangelo



Siamo abituati a pensare che lo sguardo che la scienza getta sulla realtà provenga da una sorta di occhio di Dio. A partire dall'illuminismo, l'umanità ha chiesto alla scienza di dirci chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando, inducendoci a pensare perfino all'universo prescindendo dalla nostra posizione all'interno di esso. Ma trascurare il ruolo che nella conoscenza ha l'esperienza umana comporta gravi pericoli.

In questo libro, sulla base di una rigorosa strumentazione storica, filosofica e scientifica, un astrofisico, un fisico teorico e un filosofo dimostrano tutta l'urgenza di una rivoluzione teoretica, in virtù della quale la scienza includa, invece di ignorarla o tentare di rimuoverla, l'esperienza vissuta dell'uomo come parte imprescindibile dei nostri tentativi di pervenire a una verità oggettiva. Secondo gli autori, la scienza, lungi dall'essere volta alla ricerca di una verità assoluta, non è altro che una forma raffinata e in costante evoluzione dell'esperienza umana. Da qui il monito rivolto agli scienziati a ripensare il modo in cui essa opera in una partita dove è in gioco il futuro del genere umano a fronte della crisi climatica dell'intero pianeta e dell'onda montante delle forme più triviali di neogonismo scientifico.

Adam Frank, astronomo e saggista, è docente di astrofisica all'università di Rochester.

Marcelo Gleiser, fisico teorico, insegna presso il Dartmouth College di Hanover.

Evan Thompson insegna filosofia all'università della British Columbia. Tra i suoi libri *La veglia, il sogno, l'essere* (2022), *Perché non sono buddhista* (2023).

PBE pp. 392 - € 25,00 - 26493-2

Elena Agazzi
Guglielmo Gabbiadini
Storia della letteratura tedesca

Dal Tardo Illuminismo all'età delle Avanguardie



Questo volume, prima parte di un progetto di storia della letteratura tedesca moderna e contemporanea, prende le mosse da quello che si può definire il «laboratorio di un nuovo umanesimo della cultura europea», sviluppandosi dal Tardo Illuminismo agli anni Venti del xx secolo. Si rivolge a studenti e a studiosi, così come a chi voglia approfondire la straordinaria fioritura letteraria dei Paesi di lingua tedesca in età moderna, capaci di offrire alla cultura mondiale, tra i tanti altri, autori del calibro di Goethe, Schiller, Herder, Hölderlin, Kleist, Lichtenberg, Hoffmann, Stifter, Hesse, Walser, Kafka, Musil e i fratelli Mann. Ogni periodo è introdotto da un ampio inquadramento generale, che ricostruisce il contesto storico-culturale e considera l'intreccio delle opere letterarie e poetiche con il pensiero critico, i fenomeni artistici e le scoperte scientifiche del tempo. I singoli movimenti e autori sono sempre analizzati in modo da cogliere una caratteristica saliente di cui sono espressione.

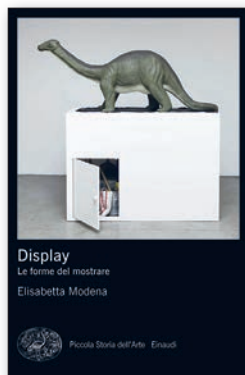
Elena Agazzi è ordinaria di Letteratura tedesca presso l'Università degli Studi di Bergamo. Tra le sue pubblicazioni, *Il corpo conteso. Rito e gestualità nella Germania del Settecento* (Milano, 2000), *W.G. Sebald: in difesa dell'uomo* (Firenze, 2012), con E. Schütz, *Handbuch Nachkriegskultur* (1945-1962) (Berlino, 2013), con R. Calzoni, i volumi *Distorsioni percettive nella Moderne* (Roma-Milano, 2018) e *Günter Grass* (Roma-Milano, 2023). Con G. Gabbiadini ha curato *J. G. Herder, Saggi del primo periodo (1765-1787)* (Milano, 2023).

Guglielmo Gabbiadini è ricercatore di Letteratura tedesca presso l'Università di Bologna. Tra le sue pubblicazioni, *Il mito del duale* (Milano-Udine, 2014), *Tugend und Kraft* (Berlino-Boston 2020). Con E. Agazzi e P. M. Lützelzer ha curato *Hermann Broch's Vergil-Roman* (Tübingen, 2016).

PBE pp. 544 - € 33,00 - 25721-7

Elisabetta Modena
Display

Le forme del mostrare

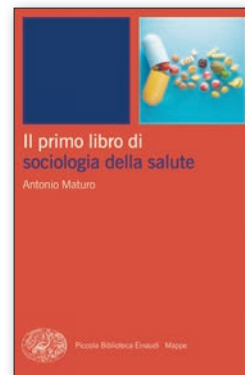


Display è un libro sul mostrare e il mostrare è il contenuto messo in *display* nelle sue pagine. La prima accezione di questo termine inglese è del resto legata al verbo *to display* e riguarda l'atto di mettere in mostra qualcosa: vi è inclusa una sfumatura che si deve all'etimologia del verbo – dal latino tardo *displacere* che significa «spiegare», «svolgere» e che conferisce a questo atto una qualità narrativa. Parlare di *display* espositivo significa dunque alludere all'allestimento di una mostra o di una serie di oggetti, alle tecniche, alle teorie e alle forme di storytelling che ne sono parte costitutiva. Una seconda e diffusa accezione è legata al digitale e alla visualizzazione su schermo di dati e immagini, ma ancora una volta anche al processo di presentazione di tali contenuti. Apparentemente distanti, queste due declinazioni sono oggi intessute in esperienze che le ibridano generando un nuovo vocabolario, che ci consente di porre nella stessa prospettiva la Wunderkammer cinquecentesca e un archivio digitale, la cornice di un quadro e quella di un *device* indossabile. Al concetto di *display* fanno capo «luoghi» nei quali i contenuti vengono organizzati, «dispositivi» intesi come strumenti e oggetti teorici, e «gesti» messi in atto per produrre senso. Tramite la suddivisione in queste tre sezioni il volume tratteggia la complessità di un tema chiave della contemporaneità, restituendone al contempo le radici storiche.

Elisabetta Modena è ricercatrice in Storia dell'arte contemporanea all'Università di Pavia. I suoi interessi si collocano al confine tra arti visive, museologia e cultura digitale. Ha fondato, con Marco Scotti, MoRE. Museum of refused and unrealised art projects. È autrice dei volumi *La Triennale in mostra. Allestire ed esporre tra studio e spettacolo (1947-1954)* (2015), *Nelle storie. Arte, cinema e media immersivi* (2022) e *Immersioni. La realtà virtuale nelle mani degli artisti* (2023).

PBE pp. 328 - € 22,00 - 25739-2

Antonio Maturò
Il primo libro di sociologia della salute



Perché tendiamo a pensare alla salute solo quando stiamo male? Da quando la tristezza è divenuta una malattia da curare con gli psicofarmaci? È giusto permettere alle assicurazioni sanitarie di monitorare i nostri battiti cardiaci e il numero di passi che facciamo quotidianamente? Perché al crescere del livello di istruzione diminuisce il peso medio delle persone? E perché smettere di fumare è «contagioso»? Questo libro esplora le connessioni attuali tra salute, malattia e benessere dalla prospettiva della sociologia, rispondendo a queste e ad altre domande. Infatti, non c'è dubbio che la salute sia sempre di più al centro della nostra vita, nella quale emergono problematiche inedite per l'organizzazione delle cure, in primis quelle legate all'invecchiamento della popolazione e quindi al crescere delle condizioni di disabilità e solitudine. Inoltre, la medicalizzazione della società è ormai penetrata a fondo in numerose aree della vita quotidiana, come l'alimentazione e l'istruzione, un tempo non di pertinenza della scienza medica. Anche i pazienti sono oggi diversi, spesso competenti, ma comunque confusi... E che dire dei famigliari, sempre più impegnati nell'assistenza? Ma questo libro guarda anche al lato «colorato» della salute, ovvero alla felicità, mettendola in connessione con il wellness, e persino con la malattia, dimostrando come sia possibile pensare a una salute «cronica».

Antonio Maturò insegna Sociologia della salute presso l'Università di Bologna, dove dirige anche il Centro di Studi avanzati sull'umanizzazione delle cure e la Salute sociale. Per anni è stato titolare dell'insegnamento di Medical Sociology presso la Brown University. Tra le sue pubblicazioni: *Good Pharma*, 2015 (con D. W. Light); *Digital Health and the Gamification of Life*, 2018 (con V. Moretti); *Wellness, Social Policy and Public Health*, 2022 (con F. Setiffo).

PBE pp. 216 - € 20,00 - 26150-4

Immanuel Kant
Critica della ragion pratica
 preceduta da
Fondazione della
metafisica dei costumi

Traduzione e cura di Serena Feloj.



«L'essere umano... deve essere trattato sempre, in ogni sua azione, come fine in se stesso». La *Critica della ragion pratica* (1788) costituisce il nucleo del pensiero morale di Kant ed è un'opera fondamentale per il suo sistema filosofico, un classico che intrattiene un dialogo sempre rinnovato con la contemporaneità. I contenuti della seconda *Critica* erano stati già in parte anticipati dallo stesso Kant nella *Fondazione della metafisica dei costumi* (1785), e per questo motivo il presente volume propone la traduzione di entrambi i testi. Oltre ad aver avviato un intenso dibattito filosofico che è stato all'origine dell'idealismo tedesco, l'etica di Kant è stata ed è tuttora un fondamentale punto di riferimento per la filosofia morale, la filosofia politica, l'antropologia, la sociologia.

Immanuel Kant (Königsberg 1724-1804) è il più noto filosofo illuminista tedesco, anticipatore di molti temi dell'idealismo e del romanticismo. Dopo aver pubblicato, in due edizioni, la *Critica della ragion pura* (1781, 1787), completa il proprio sistema trascendentale con la *Critica della ragion pratica* (1788) e con la *Critica della facoltà di giudizio* (1790).

Serena Feloj è docente di Estetica presso l'Università di Pavia. Tra le sue pubblicazioni: *Il sublime nel pensiero di Kant* (2012); *Estetica del disgusto. Mendelssohn, Kant e i limiti della rappresentazione* (2017); *Il dovere estetico. Normatività e giudizi di gusto* (2018).

PBE pp. 280 - € 22,00 - 22948-1

Marco Collareta
Le radici dell'arte
medievale
 Dal paleocristiano al romanico



A firma di uno dei più importanti specialisti della materia, il nuovo volume della serie dedicata alla storia dell'arte dedica specifica attenzione alla straordinaria fioritura artistica dei secoli medievali, sempre letta in stretta connessione con l'evoluzione della storia europea. I quattro capitoli che compongono il saggio riguardano l'idea stessa e la delimitazione cronologica del Medioevo artistico, il sistema delle arti, da quelle monumentali a quelle della persona e degli arredi, il ruolo centrale ricoperto in quei secoli dall'arte del disegno, le diverse epoche e geografie dello sviluppo artistico dell'Occidente medievale, dal tardo-antico cristiano all'arte barbarica, alla sintesi carolingia, al romanico. Nella seconda parte del volume, 60 schede accompagnano e illustrano le opere più significative dei diversi stili e periodi storici.

Marco Collareta insegna attualmente Storia dell'arte medievale all'Università di Pisa. I suoi studi riguardano la storia dell'arte tra tardo medioevo e prima età moderna, con particolare riguardo per l'oreficeria, la scultura e le fonti letterarie.

PBE pp. 264 - € 36,00 - 26032-3

Bella Merlin
Il primo libro
dell'attore

A cura di Matteo Paoletti

Traduzione di Annagiulia Canesso



Chi è e che cosa fa realmente un attore? Cosa significa recitare? Questo libro, divenuto negli anni un autentico punto di riferimento e continuamente aggiornato, costituisce un'originale introduzione teorica e pratica all'universo artistico e professionale dell'attore e ai ruoli fondamentali di mago, narratore, guaritore e agente di trasformazione sociale che le diverse culture hanno attribuito alla sua figura. Combinando felicemente idee, suggestioni e teorie di protagonisti a vario titolo del mondo del teatro e dello spettacolo non solo occidentale, il libro analizza le componenti fondamentali della recitazione, i diversi stili interpretativi, gli aspetti pratici della tecnica teatrale, le forme di training, le prove e le performance dell'attore teatrale, cinematografico e televisivo. Arricchito da un utile glossario, il libro di Bella Merlin costituisce un'ideale cassetta degli attrezzi per lo studente delle Accademie di Arte drammatica e delle scuole di teatro, ma anche per chiunque voglia conoscere più a fondo l'affascinante dimensione storica, tecnica e artistica della recitazione.

Bella Merlin, attrice e regista, insegna Recitazione e Regia presso la University of California, Riverside.

PBE pp. 272 - € 22,00 - 26399-7

Vanni Codeluppi
Il primo libro di
sociologia dei consumi



Parlare di «società dei consumi» non è più di moda. Oggi si preferisce ricorrere ad altre etichette per definire il mondo contemporaneo. Eppure è indubbio che i consumi continuino a essere uno dei fenomeni che caratterizzano maggiormente la vita delle persone e i sistemi sociali. Questo volume cerca di analizzarli in maniera sistematica adottando una prospettiva allargata, come quella propria dello sguardo sociologico. E proponendo al lettore una struttura facilmente percorribile che si basa sul tragitto che, a partire dalla loro ideazione, viene compiuto ogni giorno dai prodotti per arrivare nelle case dei consumatori. I prodotti sono pertanto qui considerati non solo nei loro aspetti storici e rispetto alle motivazioni degli individui nei loro confronti, ma anche dal punto di vista delle loro peculiarità estetiche. Inoltre, vengono analizzati nella fase in cui sono comunicati e promossi presso i consumatori attraverso i principali strumenti mediatici, e nel momento in cui vengono distribuiti attraverso i diversi canali esistenti. Infine, il libro prende in considerazione gli usi che i consumatori fanno dei prodotti e le difficoltà che questi incontrano in rapporto all'ambiente naturale e alle ideologie critiche nei loro confronti.

Vanni Codeluppi insegna Sociologia dei consumi presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e Sociologia dei media all'Università IULM di Milano. Tra le sue ultime pubblicazioni, *Leggere la pubblicità* (2021); *Vetrinizzazione* (2021); *Umberto Eco e i media* (2021); *Mondo digitale* (2022); *La marca* (2023); *I 7 tradimenti del digitale* (2024).

PBE pp. 208 - € 21,00 - 26360-7

Sabrina Ragone
Guido Smorto
*Il primo libro di
diritto internazionale*

Traduzione di Francesco Peri



Questo libro intende offrire sia allo studente, sia al lettore più generale, una sintetica introduzione al diritto internazionale, ai suoi obiettivi, i suoi metodi, la sua architettura teorica e la sua sfera di applicazione nel mondo reale. Dopo una panoramica dedicata alle definizioni fondamentali, ai concetti cardine e al lessico di base della disciplina, il volume propone un'analisi critica dei sistemi giuridici mondiali, indaga la trasformazione e la diffusione delle leggi, offrendo altresì una breve descrizione delle principali culture giuridiche a livello mondiale.

Il volume dà inoltre conto dei diversi approcci teorici adottati nel tempo, dal funzionalismo al culturalismo e al postmodernismo, e sottolinea da un lato il diverso rilievo dato da ognuno di essi alle idee di bene comune e di fiducia nell'universalità della legge, dall'altro le ineliminabili differenze presenti nelle diverse tradizioni. *Il primo libro di diritto internazionale* consente così al lettore di comprendere l'utilizzo pratico del diritto internazionale, descrivendo in che modo la comparazione giuridica venga utilizzata sia nell'elaborazione delle leggi sia in sede di giudizio, supportando l'argomentazione giuridica e l'interpretazione delle leggi stesse.

Sabrina Ragone è docente di Diritto pubblico comparato all'Università di Bologna.

Guido Smorto è docente di Diritto privato comparato all'Università di Palermo.

PBE pp. 200 - € 20,00 - 26606-6

Tony Cleaver
*Il primo libro di
economia*

Traduzione di Sergio Giusti



Il libro, che di edizione in edizione continua a essere un eccellente punto di riferimento per studenti, docenti e lettori generali di lingua inglese, consiste in una affidabile e coinvolgente introduzione ai temi fondamentali dell'economia contemporanea. Aggiornato rispetto alla prima edizione, in modo da dare conto di fenomeni come la recessione globale, i problemi attuali dell'Eurozona, le trasformazioni in corso nel commercio mondiale, il mercato degli alloggi così come quello della valuta, il libro illustra e discute tutte le problematiche e parole chiave della disciplina. Tra questi, il modo in cui funzionano i diversi sistemi economici; i successi e il crollo delle economie di mercato; l'impatto dei mercati emergenti sull'economia mondiale; il modo di interagire di prezzo, offerta e domanda; il ruolo delle banche e dell'industria finanziaria; le condizioni in virtù delle quali è possibile uscire dalla recessione e ridurre la povertà; l'impatto dell'economia sull'ambiente. Arricchito di un glossario di termini fondamentali, approfondimenti bibliografici e nuovi studi di caso riguardanti temi quali le scelte da adottare in relazione alle economie in fase di sviluppo, l'impatto della crescita sul prezzo delle risorse naturali e le conseguenze dei crack finanziari.

Tony Cleaver, dopo avere insegnato Economia all'università di Dunham, è Visiting Lecturer alla Universidad de los Andes e al Colegio de Estudios Superiores de Administración (CESA) di Bogotá.

PBE pp. 320 - € 24,00 - 26726-1

Joan Fontcuberta
Oltre lo specchio

*La fotografia dall'alchimia
all'algoritmo*

Traduzione di Sergio Giusti



Cosa resta della «verità» dell'immagine impressa su pellicola al tempo in cui è diventata completamente sintetica? O forse non c'è mai stata una verità dell'immagine? Un grande fotografo e teorico ci accompagna in una vertiginosa discesa oltre i confini di realtà e finzione.

In principio c'erano la pittura e lo specchio. Prima della fotografia c'erano i medaglioni coi ritratti delle persone più care e c'era la possibilità di vedersi riflessi, per riconoscersi e abbellirsi. L'immagine che resta nel tempo e quella fugace quanto uno sguardo. La fotografia è più specchio che pittura: uno specchio che congela l'attimo, che ha memoria, in cui le cose s'imprimono per sempre. Fugace e insieme eterno. La fotografia cambia la grammatica dell'immagine, che quando è riflessa non inganna, restituisce il mondo così com'è, e invece quando viene impressa su pellicola si trasforma, dipende da un punto di vista, diventa interpretazione, in bilico tra il vero e il falso: bisogna fare un salto oltre lo specchio per comprenderla. Bisogna considerare questioni antropologiche, estetiche, politiche. E allora forse la fotografia è sempre stata un po' virtuale, ben prima che si potesse immaginare un universo in cui tutto è virtuale.

Joan Fontcuberta, artista, docente, critico, commissario di mostre e storico della fotografia, ha scritto una dozzina di libri, tra i quali *El beso de Judas. Fotografía y verdad* (1997), *Ciencia y fricción* (1998), *La (foto)camera di Pandora* (contrasto 2012). La sua opera è stata collezionata ed esposta in musei di arte e scienza di tutto il mondo, dal MoMA di New York al Science Museum di Londra. Nel 2013 ha ricevuto il Premio Internacional Hasselblad. Per Einaudi ha pubblicato *La furia delle immagini* (2018).

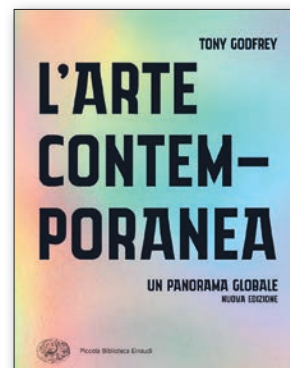
PBE pp. 288 - € 23,00 - 26558-8

Tony Godfrey
L'arte contemporanea

Un panorama globale

Nuova edizione

Traduzione di Chiara Stangalino



L'arte contemporanea è spesso provocatoria, può sconcertare o divertire, destare perplessità e talvolta scandalizzare. Ma cosa significa? È davvero arte? e perché mai è così cara? Attento al lavoro degli artisti di tutto il mondo, appartenenti a culture e tradizioni diversissime, il libro di Tony Godfrey costituisce una guida originale per orientarsi nell'intricata storia dell'arte degli ultimi sessant'anni. Una storia che non potrebbe più essere raccontata adottando un percorso lineare o secondo una semplice successione di correnti artistiche. Per questo, il libro si organizza invece intorno a una serie di nodi problematici al cui centro ricorre sempre la domanda su ciò che l'arte è o dovrebbe essere. Secondo l'autore per capire l'arte contemporanea è necessario prestare ascolto a innumerevoli voci: di critici, teorici, curatori, collezionisti, oltre che degli stessi artisti e del pubblico. Così concepito, il libro contestualizza e seleziona le opere più rappresentative dei principali artisti oggi in attività dalle Americhe all'Estremo Oriente, proponendo al lettore come allo studioso un sorprendente percorso attraverso un mondo per eccellenza ricco di fascino e fonte di continue sorprese ed emozioni.

Tony Godfrey vive a Manila, dove si occupa di artisti del Sudest asiatico. Precedentemente ha diretto il Master in arte contemporanea del Sotheby's Institute of Art di Londra. Ha scritto su «The Burlington Magazine» e «Art in America». È autore di *Conceptual Art* (Phaidon, 1998) e *Painting today* (Phaidon, 2009) e di numerosi cataloghi di mostre. Per Einaudi ha pubblicato *L'arte contemporanea. Un panorama globale* (2020).

PBE pp. 300 - € 35,00 - 26763-6

Mario Cucinella
con Serena Uccello
Città foresta umana
L'empatia ci aiuta a progettare



Mario Cucinella, uno degli architetti e designer italiani di maggior fama internazionale, si racconta, descrivendo al contempo la sua idea di progetto. Un filo rosso che lega l'intera sua riflessione è quello della sostenibilità; le piante sono infatti una fondamentale fonte di ispirazione nel progettare, anche per la loro straordinaria capacità di adattamento. In questo Cucinella è un pioniere e sembra interpretare perfettamente lo spirito del nostro tempo: l'attenzione verso la natura e contro il consumo di risorse. Parlare di sostenibilità oggi significa parlare di empatia. È proprio l'empatia con i luoghi, con lo studio del clima e della materia che ci permette di adattare una forma alle condizioni che la circonda. In questo senso le sue opere sono un laboratorio di empatia con la natura. Un libro che è sia un viaggio per svelare il proprio lavoro, sia nei luoghi della città: la scuola, l'ospedale, il carcere, il museo, la chiesa, la casa, l'ufficio.

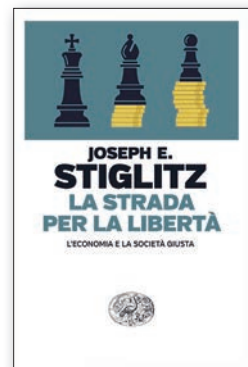
Mario Cucinella, architetto e designer, si laurea a Genova con Giancarlo De Carlo nel 1987. Dal 1987 al 1992 lavora nello studio di Renzo Piano a Genova e a Parigi, come responsabile di progetto. Nel 1992 fonda lo studio internazionale MCA - Mario Cucinella Architects, che oggi ha sede a Bologna (1999) e Milano (2019). Nel 2015 fonda SOS - School of Sustainability, una scuola per giovani professionisti neolaureati che ha l'obiettivo di fornire loro gli strumenti necessari per affrontare le questioni ambientali con un approccio aperto, olistico e guidato dalla ricerca.

Serena Uccello, giornalista de «Il Sole 24 ore», si è occupata di economia del lavoro. Per Einaudi ha pubblicato, con Nino Amadore, *L'isola civile. Le aziende siciliane contro la mafia* (2009), con Marzia Sabella, *Nostro Onore. Una donna magistrato contro la mafia* (2014), con Piergiorgio Baita, *Corruzione* (2016) e, con Cosima Buccoliero, *Senza sbarre. Storia di un carcere aperto* (2022).

Passaggi pp. 232 - € 18,00 - 26134-4

Joseph Eugene Stiglitz
La strada per la libertà
L'economia e la società giusta

Traduzioni di Giovanni Garbellini



La strada verso la libertà non è quella del neoliberalismo e del libero mercato senza regole: per il capitalismo progressista è venuto il momento di dare la giusta sostanza al concetto di libertà.

Il primo obiettivo di questo libro è fornire una spiegazione chiara e coerente del concetto di libertà dal punto di vista della teoria economica del XXI secolo. Ma comprendere il significato di libertà prelude a un altro obiettivo, che è quello principale: descrivere un sistema economico e politico che conduca non soltanto all'efficienza, all'equità ed alla sostenibilità ma anche a valori morali. In questo senso Stiglitz polemizza con due tra i più significativi difensori del capitalismo senza limiti del XX secolo: Friedrich von Hayek e Milton Friedman. Un mercato senza limiti è, per Stiglitz, un ossimoro, perché senza regole imposte da un governo, non potrebbe esserci mercato. Un mondo senza restrizioni sarebbe una giungla in cui soltanto il potere del più forte diventa legge. Questo libro è così un potente strumento argomentativo per la sinistra che crede in un capitalismo regolato, che abbia come obiettivo di non lasciare indietro nessuno.

Joseph E. Stiglitz premio Nobel per l'Economia nel 2001, è stato presidente del Consiglio dei consulenti economici di Bill Clinton durante il primo mandato presidenziale e chief economist alla Banca mondiale. Attualmente insegna alla Columbia University ed è chief economist del Roosevelt Institute. Presso Einaudi ha pubblicato tra l'altro: *Bancarotta* (2010), *Il prezzo della disuguaglianza* (2013), *La grande frattura* (2016), *La globalizzazione e i suoi oppositori. Antiglobalizzazione nell'era di Trump* (2018), *L'euro* (2018), *Popolo, potere e profitti* (2020 e 2021) e, con J.P. Fitoussi e M. Durand, *Misurare ciò che conta. Al di là del Pil* (2021).

Passaggi pp. 368 - € 19,50 - 26043-9

Giorgio Boatti
Inganno di Stato
Intrighi e tradimenti della polizia politica tra fascismo e Repubblica



Gli storici lavorano con metodo per comprendere quanto di ancora ignoto, sul passato, merita di venire alla luce. Questo libro prende un'altra direzione. Pur aderendo puntigliosamente alla realtà dei fatti, sviluppa una narrazione che fa emergere, nel ruolo svolto dalla polizia politica della dittatura fascista, quanto di così ovvio vi ha preso posto, tanto da risultare ancora oggi parzialmente velato. Per dettagli e frammenti che conducono a più vaste connessioni, si ricomponesse così il mosaico dell'agire di un efficiente apparato, interno al Viminale, che serve Mussolini ma che, tuttavia, è già operante ben prima del suo brutale imporsi. E, al crollo del regime, gli sopravvive, nella Repubblica. Nel nome di quella continuità dello Stato, o meglio delle sue strutture repressive, su cui ha fatto luce, già negli anni Settanta, la ricerca storiografica di Claudio Pavone. Non a caso l'incipit del libro racconta il drammatico incrociarsi, nella Roma occupata dai nazisti, del giovane cospiratore antifascista Pavone con Guido Leto, capo della polizia politica del regime e personaggio che accompagna e connota questa continuità troppo spesso rimossa.

Giorgio Boatti, giornalista e scrittore, è autore di saggi e inchieste sulla storia recente del nostro Paese. Da Einaudi ha pubblicato: *Piazza Fontana. 12 dicembre 1969: il giorno dell'innocenza perduta* (ultima edizione 2019); *Preferirei di no. Le storie dei dodici professori che si opposero a Mussolini* (ultima edizione 2022). Da Mondadori: *La terra trema. Messina 28 dicembre 1908* (ultima edizione 2017); *Bolidi. Quando gli italiani incontrarono le prime automobili* (2006). Tra gli altri suoi libri, ricordiamo: i reportage *Sulle strade del silenzio. Viaggio per monasteri d'Italia e spaesati dintorni* (ultima edizione 2023); *Un paese ben coltivato. Viaggio nell'Italia che torna alla terra e, forse, a se stessa* (2014); *Portami oltre il buio. Viaggio nell'Italia che non ha paura* (2016). E il romanzo *Abbassa il cielo e scendi* (2022).

Passaggi pp. 384 - € 22,00 - 26064-4

Zoë Schlanger
Le mangiatrici di luce
Il mondo invisibile dell'intelligenza delle piante

Traduzione di Maristella Notaristefano



Per essere piante serve una straordinaria creatività biologica. Vivono e prosperano radicate in un luogo, ma hanno sviluppato metodi ingegnosi per sopravvivere e diffondersi. Circa cinquecento milioni di anni fa conoscevano già la tecnologia per ricavare ossigeno dall'anidride carbonica e col tempo resero abitabile la superficie terrestre da landa desolata e ostile che era. Di recente si è scoperto che sanno anche udire i suoni, contare, comunicare, riconoscere i propri parenti, aiutarsi... *Le mangiatrici di luce* è un viaggio incantato nella complessità della vita verde, che sfida il nostro concetto di intelligenza. Perché che cos'è la vita intelligente se non una rampicante che fa crescere le foglie imitando quelle dell'arbusto a cui si aggrappa? O un fiore che si conforma esattamente al becco del suo impollinatore? Zoë Schlanger ci conduce in giro per il mondo, in compagnia degli scienziati che dedicano le loro ricerche a queste creature stupefacenti, per offrirci una nuova comprensione della vita sulla Terra.

Zoë Schlanger fa parte della redazione di «The Atlantic» dove si occupa del cambiamento climatico. Ha scritto su «The New York Times», «The New York Review of Books», «Time», «The Nation», e molte altre riviste importanti. Un suo testo fa parte dell'antologia *Best American Science and Nature Writing* del 2022. Nel 2017 ha ricevuto il National Association of Science Writers' science reporting award. Ha tenuto lezioni presso prestigiose università e istituzioni. Vive a Brooklyn, New York. *Le mangiatrici di luce* appena pubblicato negli Stati Uniti è entrato tra i libri più venduti delle classifiche americane ed è in corso di traduzione in 12 lingue.

Passaggi pp. 328 - € 19,00 - 25669-2



Primo Levi
Il carteggio con Heinz Riedt

a cura di Martina Mengoni

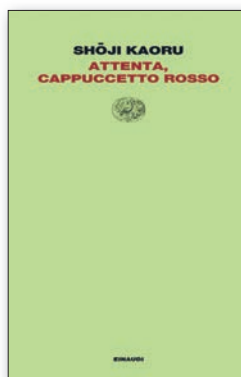
Il carteggio di Primo Levi con Heinz Riedt si incentra sulla traduzione di tre libri: *e questo è un uomo*, *La tregua* e *Storie naturali*. Molte delle questioni lessicali discusse a proposito di *Se questo un uomo* ci portano dentro alla vita del lager perché le espressioni tedesche che Levi ricorda rimandano alle situazioni vissute, al gergo in uso ad Auschwitz e sono un interessantissimo corollario al suo libro-capolavoro. La ricerca della parola tedesca “giusta” costringe Levi a rituffarsi nella sua drammatica esperienza e a trasmetterla proprio a un tedesco. Ma fin dalle prime lettere Levi capisce che Riedt è un tedesco molto diverso da quelli conosciuti nel campo e alla Buna, e la diffidenza iniziale lascia presto il posto a una duratura amicizia. Il carteggio racconta anche la vicenda di questa amicizia e Riedt emerge come un personaggio molto interessante, che durante la guerra lasciò la Wehrmacht per unirsi ai partigiani veneti, amico di Brecht, vissuto a Berlino Est e poi fuggito all'Ovest.

Martina Mengoni sta studiando da anni il rapporto tra Primo Levi e i suoi interlocutori tedeschi, con tutte le problematiche psicologiche e culturali del delicato rapporto fra lo scrittore e il mondo tedesco. Questo libro da lei curato copre gli anni 1959-1968, quelli più intensi del carteggio tra Levi e Riedt (che prosegue fino al 1986) e propone circa 130 lettere.

A parte alcune sporadiche lettere di Primo Levi uscite in sedi occasionali, questo è il primo carteggio dello scrittore pubblicato in volume e basato sulle carte dell'archivio della famiglia.

Primo Levi (Torino 1919-1987) ha pubblicato presso Einaudi *Se questo è un uomo*; *La tregua*; *Storie naturali*; *Vizio di forma*; *Il sistema periodico*; *La chiave a stella*; *La ricerca delle radici. Antologia personale*; *Lilith e altri racconti*; *Se non ora, quando?*; *L'altrui mestiere*; *I sommersi e i salvati*. Sempre da Einaudi sono usciti postumi i due volumi delle *Opere*; *Conversazioni e interviste* (1963-1987); *L'ultimo Natale di guerra*; *L'asimmetria e la vita. Articoli e saggi 1955-1987*; *Tutti i racconti*, sempre a cura di Marco Belpoliti, *Ranocchi sulla luna*, una raccolta di racconti a cura di Ernesto Ferrero, *Così fu Auschwitz* (scritto con Leonardo De Benedetti e curato da Fabio Levi e Domenico Scarpa), *Io che vi parlo* (conversazione con Giovanni Tesio), *Opere complete* (in 2 volumi, a cura di Marco Belpoliti) e *Auschwitz, città tranquilla* (a cura di Fabio Levi e Domenico Scarpa).

Lecture Einaudi pp. 472 - € 23,00 - 26212-9



Shōji Kaoru
Attenta, Cappuccetto Rosso

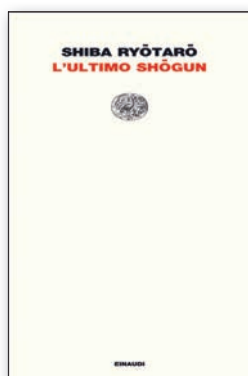
a cura di Alessandro Clementi Degli Albizzi

Scritto nel 1969, quando l'eco delle sommesse studentesche che avevano messo a soqquadro la vita ordinata di Tokyo e di tutto il Giappone erano ancora vive, *Attenta, Cappuccetto Rosso* è il monologo di un giovane studente universitario insofferente all'ipocrisia e all'idiozia che vede ovunque nella società.

Con torrentizio flusso di parole, il ragazzo ci racconta per intero una sua giornata. Una giornata segnata dal doloroso distacco di un'unghia, dalla mancata ammissione alla più prestigiosa università di Tokyo a causa dei disordini studenteschi, da un ennesimo litigio con la sua casta fidanzata che ogni due per tre dice di voler “mordersi la lingua e morire soffocata” e da tanti altri piccoli eventi. Le sue riflessioni esprimono tutta l'insoddisfazione verso uno stupido sistema di studi ultra-competitivo, ma anche verso l'ala radicale degli studenti impegnati politicamente, e soprattutto ce l'ha con se stesso perché troppo beneducato, troppo imbranato con le ragazze, troppo a disagio in ogni situazione. Insomma, è il lamento di un adolescente contro l'ipocrisia del mondo: un giovane Holden più autocritico e più ironico. E come, alla fine del romanzo di Salinger, Holden trova qualcosa di autentico nella piccola sorella Phoebe, qui il protagonista si imbatte in una bambina di cinque anni che sta entrando in una libreria per comperare un'edizione di *Cappuccetto Rosso*: nonostante lei gli calpesti senza volere il piede malato in una scena tragicomica, il suo sorriso lo farà riappacificare con l'umanità, con se stesso, e forse (la cosa più difficile di tutte) anche con la fidanzata.

Shoji Kaoru, pseudonimo per Fukuda Shinji, nasce a Tokyo nel 1937. Con *Attenta, Cappuccetto Rosso*, uscito nel 1969, inaugura uno stile radicalmente diverso da quello della letteratura giapponese precedente. Il romanzo vince il più importante premio letterario in Giappone, l'Akutagawa, e inaugura quella che è conosciuta come la «Quadrilogia dei colori»: *Addio, invincibile Cappuccetto Nero* (1969), *Non lo sento, il canto del cigno* (1971), *Il mio adorato Barbablù* (1977). Dopodiché si ritira dalle scene letterarie, sposa la più famosa pianista giapponese di musica classica, Nakamura Hiroko, e si dedica agli investimenti in borsa. Negli ultimi anni fa i conti con un invecchiamento cerebrale molto avanzato.

Lecture Einaudi pp. 200 - € 18,50 - 25750-7



Shiba Ryōtarō
L'ultimo Shōgun

a cura di Maria Teresa Orsi

Dal maestro del romanzo storico giapponese, il romanzo che racconta la nascita del Giappone moderno.

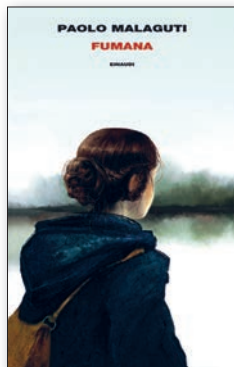
Figura storica contraddittoria, Yoshinobu è stato da una parte apprezzato per la sua intelligenza, per la sua cultura e raffinatezza, per le grandi capacità retoriche nell'oratoria, ma politicamente era un disastro: attendista in maniera esasperante, era restio a prendere qualsiasi decisione importante; evitò sempre di scendere in campo contro i suoi avversari, anche quando le condizioni potevano essere favorevoli, tenendosi sempre pronta una via di fuga (ma lasciando morire i più stretti e fedeli collaboratori). Mancanza di coraggio o saggia volontà di evitare inutili spargimenti di sangue?

Il romanzo di Shiba Ryōtarō (amatissimo dai giapponesi: uscito nel 1966, ha venduto a tutt'oggi più di due milioni di copie) racconta questo personaggio affascinante in maniera equilibrata, ma racconta anche, attraverso i personaggi della sua corte e delle famiglie più importanti (a volte alleate, a volte avversarie con sottili e repentine evoluzioni della situazione politica), la fine della società feudale e l'inizio del Giappone moderno, nato all'insegna di un nazionalismo estremistico che avrebbe portato il Giappone, nel giro di pochi decenni, ai disastri della Seconda guerra mondiale.

Shiba Ryōtarō (Osaka 1923-1996) è uno degli scrittori più conosciuti e più amati dal pubblico giapponese, soprattutto per i romanzi che si concentrano sui momenti decisivi della storia del Giappone, dal periodo delle guerre civili (fine XV- inizio XVII secolo), alla crisi del regime dei Tokugawa, oppure sulle biografie dei personaggi che di questi episodi sono stati interpreti. In italiano è stata tradotta in due volumi la saga di Toshizo Hijikata, un contadino di umili origini che diventa samurai più o meno negli stessi anni dell'*Ultimo shōgun* (Rizzoli 2023).

Lecture Einaudi pp. 300 - € 20,00 - 26051-4

Paolo Malaguti
Fumana



A Fumana la nebbia piace così tanto che a volte, quando si immerge in quel bianco opalescente, sembra ci sia qualcuno – o qualcosa – ad aspettarla. Le piace pure pescare con il nonno, la notte, sul sandolo, una lanterna a illuminare il buio della palude. E poi, da un certo punto in avanti, inizia a piacerle anche Luca: dopo aver fatto il bagno con lui alla pozza delle monache, torna a casa senza sapere bene che cosa le si agita dentro, e perché.

La notte in cui è nata, la gente di Valtascirocco se la ricorda ancora, sembrava che l'Adige volesse portarsi via tutto il Veneto. Se sopravvivi a un disastro come quello, con tua madre che muore di parto e tuo padre che forse è fuggito verso la Merica a cercare fortuna, è perché la vita ti ha destinato a qualcosa.

I primi anni col nonno Petrolio, nella quiete immobile dei margini del paese, tra i canali pieni di rane, anguille e tinte, Fumana li passa a esplorare tutto ciò che può e a far finta di non sentire i giudizi degli altri. Ma poi l'infanzia finisce, e persino il burbero Petrolio capisce che deve fare qualcosa, che sua nipote sta diventando una ragazza: l'incontro con Lena, che con certe sue parole, con certi suoi segni, con certe sue erbe guarisce la gente, sarà la svolta. Ma accettare il proprio dono – Fumana è «venuta al mondo con la veste» e ha perciò qualità prodigiose – significherebbe forse sacrificare tutto il resto.

Paolo Malaguti ci racconta una storia antica eppure ancora vicina. Un mondo perduto tra il fiume e la pianura, tra la pesca e la magia contadina, al centro del quale c'è un personaggio femminile tenace, alle prese con le aspettative di una società chiusa, a tratti meschina, e il desiderio di essere sé stessa.

Paolo Malaguti è nato a Monselice (Padova) nel 1978. Per Einaudi ha pubblicato *Se l'acqua ride* (2020 e 2023), *Il Moro della cima* (2022 e 2024) e *Piero fa la Merica* (2023).

Supercoralli
pp. 304 - € 20,00 - 25977-8

Diego De Silva
*I titoli di coda
di una vita insieme*



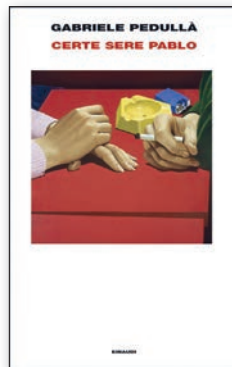
«L'amore non è una storia, ma due». Per questo Fosco e Alice hanno affidato ai loro rispettivi avvocati le parole che non sanno dirsi, lasciandosi.

Alice aspira a una conclusione drammatica, come se un grande amore si misurasse dalle ferite, dal male che è possibile farsi. Vuole enfasi, conflitto, palcoscenico. Fosco è più morbido, quasi passivo, incline ad accettare qualsiasi condizione. E alla fine, come in tutte le separazioni, le loro posizioni si tradurranno in documenti mortificanti, che nulla dicono perché nulla sanno di una vita insieme. Che riassumono il dolore, e anche la gioia, in parole povere. Per riscrivere con una dignità diversa i titoli di coda della loro storia, decidono allora di ritirarsi in una casa amata, tra i fantasmi dal passato e di ciò che è stato tradito, che siano gli anni felici dell'infanzia, quel tempo bello in cui s'impara il mondo, gli amici di sempre o il loro stesso legame. Trovarsi lì, in quella casa, significa anche cercare un fuoco comune: il loro fuoco. Significa attraversare in due i rimpianti fino a esaurire la sofferenza, estrarre dalle macerie del tempo ciò che rimane vivo e trovare la forza di andare addosso alle cose, persino quando fanno paura. Senza rinunciare all'ironia che lo contraddistingue, come modo di illuminare ciò che conta, Diego De Silva riesce a raccontare con forza, attraverso le voci di Fosco e Alice, le speranze, le delusioni, le felicità sepolte, il complicato groviglio di sentimenti che accompagnano da sempre la fine di un amore.

Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964. Presso Einaudi ha pubblicato *Certi bambini* (2001), da cui è stato tratto l'omonimo film diretto dai fratelli Frazzi, *La donna di scorta* (2001), *Voglio guardare* (2002), *Da un'altra carne* (2004), *Non avevo capito niente* (2007), *Mia suocera beve* (2010), *Sono contrario alle emozioni* (2011), *Mancarsi* (2013), *Terapia di coppia per amanti* (2015), da cui è stato tratto il film diretto da A. M. Federici, *Divorziare con stile* (2017), *Superficie* (2018), *I valori che contano (avrei preferito non scoprirli)* (2020), *Le minime di Malinconico* (2021) e *Sono felice, dove ho sbagliato?* (2022).

Supercoralli
pp. 248 - € 19,00 - 25575-6

Gabriele Pedullà
Certe sere Pablo



Dov'è finita la militanza politica? Che ne è stato del movimento dei lavoratori che si proponeva di cambiare il mondo? Gabriele Pedullà appartiene all'ultima generazione che ha vissuto almeno uno scampolo delle battaglie ideologiche di allora: adolescenti arrivati tardi, ma ancora capaci di intuire qualcosa della grande politica novecentesca sporgendosi appena sull'universo degli adulti. E che per questo, forse, non hanno saputo o voluto prenderne congedo: come se quella esperienza, tanti anni dopo, continuasse a infestare una casa vuota.

I tre racconti lunghi o romanzi brevi che – alla maniera di una pala d'altare – compongono il volume attraversando l'incendio degli anni Settanta, la cupa pacificazione degli anni Ottanta e la crisi successiva, sino ai giorni nostri, sono scritti per chi allora non c'era e vorrebbe sapere, per chi testardamente non ricorda e per chi, invece, proprio non riesce a dimenticare. In *Portolano degli anni bisestili*, un giovane liceale scopre la politica nel momento stesso in cui i più grandi la abbandonano. In *Certe sere Pablo*, Pablo e Clara sono i più belli, i più intelligenti e i più carismatici, e il loro idillio, nel turbine del Sessantotto, pare annunciare per tutti un avvenire migliore – ma qualcosa potrebbe non essere quello che sembra. In *È stato un soffio*, Carlo ha passato una vita a battersi a fianco dei più deboli, finché un incontro inaspettato non arriva a scuotere le sue certezze dalle fondamenta, come in un racconto dell'orrore dei nostri tempi...

Gabriele Pedullà (Roma, 1972) insegna Letteratura italiana presso l'Università di Roma Tre e scrive per «Il Sole 24 Ore». Autore di diversi libri di saggistica, tra cui il recente *On Niccolò Machiavelli: The Bonds of Politics* (Columbia University Press, 2023, in corso di traduzione per Einaudi), con Sergio Luzzatto ha curato l'*Atlante della letteratura italiana* (2010-12). Presso Einaudi ha inoltre pubblicato le raccolte di racconti *Lo spagnolo senza sforzo* (2009) e *Biscotti della fortuna* (2020) e il romanzo *Lame* (2017). Le sue opere sono tradotte, o in corso di traduzione, in otto lingue.

Supercoralli
pp. 248 - € 20,00 - 25374-5

Marco Balzano
Bambino



Mattia nasce a Trieste nel 1900. La sua infanzia irrequieta, forse, è già un presagio: un fratello che parte per l'America, un amico che presto lo abbandona. Quando scopre che la donna che lo ha cresciuto non è la sua vera madre, dentro di lui qualcosa si spezza e nel petto divampa un fuoco freddo che non saprà mai domare. L'ingresso tra le file degli squadristi è una conseguenza quasi naturale. Nonostante il soprannome che gli hanno affibbiato per il suo viso da fanciullo, «Bambino», Mattia ostenta una ferocia da boia.

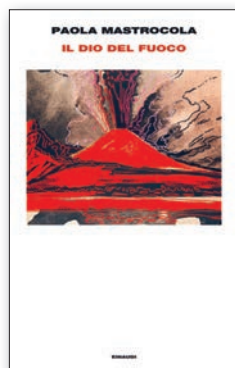
Ma prima ancora dell'ideologia, prima della violenza e della brutalità antislava, il motivo per cui indossa la camicia nera e batte palmo a palmo le terre contese è la speranza di ritrovare quella madre senza nome né volto. La ricerca di una donna che non ha mai conosciuto diventa il senso di tutto. Suo padre, un vecchio orologiaio sicuro che le persone si possano riparare come gli ingranaggi, è l'unico a conoscere la verità ma la tiene sigillata in un silenzio blindato quanto una cassaforte.

Nella frontiera d'Italia più dilaniata, la vita di Bambino scivola su un piano inclinato: ogni giorno una nuova spedizione, un nuovo assalto, una nuova rapina. E poi, tutto d'un fiato, lo scoppio della guerra, i nazisti in città, l'occupazione jugoslava di Trieste, le foibe. Un'esistenza vissuta da cane sciolto, scandita da un implacabile conto alla rovescia.

Marco Balzano è nato a Milano nel 1978. er Einaudi ha pubblicato *Resto qui* (2018) che ha vinto – tra gli altri – il Premio Elba, il Premio Bagutta, il Premio Mario Rigoni Stern, e che è stato finalista al Premio Strega e in Francia ha conseguito il Prix Méditerranée. Per Einaudi ha inoltre pubblicato *Le parole sono importanti* (2019), *Quando tornerò* (2021, Premio per la Cultura Mediterranea), *Nature umane* (2022, Premio Flaiano Poesia) e *Café Royal* (2023). Presso Feltrinelli sono usciti *Cosa c'entra la felicità?* (2022) e *Ti ricordi, papà?* (2023). È tradotto in più di trenta Paesi.

Supercoralli
pp. 224 - € 19,00 - 25576-3

Paola Mastrocola
Il dio del fuoco



Una madre getta nel vuoto suo figlio appena nato, perché debole e deforme. Quella madre è Era, regina del cielo; quel figlio è un dio, Efesto. Che precipita dall'Olimpo per nove giorni e nove notti, finché non si adagia sul fondo del mare. Lo raccolgono due ninfe, Teti ed Eurinome, che lo cresceranno nel cuore degli abissi.

Lí Efesto imparerà a trovare la pace nel fuoco: fonderà i metalli, forgerà gioielli, diventerà un artista così famoso che persino Era sarà ammalata dalle sue creazioni. Ma chi è stato abbandonato ha una ferita sempre aperta, e l'arte forse è solo un modo di rimarginarla. Il dio del fuoco raccontato da Paola Mastrocola è un dio umile e geniale, inquieto e tormentato, attratto dal mistero indecifrabile che lega l'eternità alla morte. Ed è un figlio pieno di rabbia che continua a cercare sua madre anche odiandola, dopo esserne stato respinto. Non esiste una sola verità nel mito, sembra dirci l'autrice, e questo ci rende liberi: di aggiungere, togliere, modificare, riscrivere, interpretare. Di continuare a inventare infinite versioni, perché infinito è il racconto.

Paola Mastrocola ha pubblicato, per Einaudi, *Non so niente di te* (2013), *L'esercito delle cose inutili* (2015), *L'amore prima di noi* (2016) e *Leone* (2018).

Supercoralli
pp. 232 - € 19,00 - 26560-1

Laura Imai Messina
Tutti gli indirizzi perduti



Risa sbarca ad Awashima in un mattino freddo di primavera, con una sacca misteriosa gonfia di buste. L'isola è bellissima, ma si sta spopolando: le scuole chiudono e gli abitanti invecchiano. Eppure proprio lí c'è un minuscolo ufficio postale davvero unico. Raccoglie tutta la corrispondenza che, da ogni parte del Giappone e del mondo, viene imbucata ma non è possibile recapitare al destinatario perché senza indirizzo. Risa si è offerta di catalogare le tantissime lettere arrivate in dieci anni all'Ufficio postale alla deriva (è questo il suo nome). Chi scrive al marito che non c'è più, chi al proprio cuscino, chi chiede perdono a una lucertola a cui ha rubato la coda da bambino, chi si rivolge alla vecchia vicina di casa che gli leggeva libri quando era piccolo, chi manda cartoline alla madre che diventerà, augurandosi di saper trasmettere l'allegria.

Laura Imai Messina è nata a Roma. A ventitre anni si è trasferita a Tōkyō, dove ha conseguito un dottorato in Letteratura. Nel 2020 è uscito *Quel che affidiamo al vento* (Piemme), tradotto in oltre venti lingue. Per Einaudi ha pubblicato *Tōkyō tutto l'anno. Viaggio sentimentale nella grande metropoli* (2020 e 2022), *Le vite nascoste dei colori* (2021 e 2022) e *Il Giappone a colori* (2023).

Supercoralli
pp. 240 - € 19,50 - 25577-0

I racconti della moda

A cura di Maria Luisa Frisa



La moda è un linguaggio universale, che ci parla di noi e del tempo in cui viviamo. Ogni giorno, ogni volta che usciamo di casa, stiamo decidendo come mostrarci al mondo: dobbiamo sapere che tutto ciò che indossiamo è una forma d'arte progettata per noi da chissà chi.

Maria Luisa Frisa quest'arte la conosce benissimo, la teorizza e la narra da anni. E in questa raccolta si serve di alcuni grandi racconti per dar forma al suo moda-pensiero, usando la letteratura come strumento per parlare di corpi, e degli abiti con cui si mostrano, e delle società che attraversano. Immaginando la moda come un affaccio panoramico sul mondo.

Troverete, tra gli altri, Joyce Carol Oates, Pier Vittorio Tondelli, Bret Easton Ellis, Jhumpa Lahiri e un racconto disperso e ritrovato di Michela Murgia.

Maria Luisa Frisa è professoressa ordinaria all'Università Iuav di Venezia, dove ha fondato il corso di laurea in Design della moda e Arti multimediali e dove dirige la rivista accademica «Dune. Scritture su moda, progetto e cultura visuale».

Nel 2022 è uscita per il Mulino l'edizione aggiornata del suo saggio *Le forme della moda*. Insieme a Chiara Tagliaferri conduce il podcast *Sailor. Anatomia del corpo attraverso la moda*.

Supercoralli
pp. 280 - € 19,50 - 26530-4

Melania G. Mazzucco
Silenzio

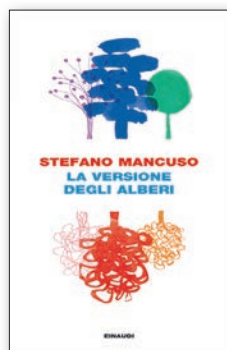
Le sette vite di Diana Karenne



Nelle sue molte vite, Diana Karenne è stata qualsiasi cosa: straniera misteriosa, femme fatale, zingara, cantante, imprenditrice cinematografica, spia, suora strappata al convento, santa, contessa, regina, zarina. Prima che il tempo ne cancellasse ogni ricordo, fra il 1916 e il 1919 è stata soprattutto la più grande diva del cinema muto italiano. Ma non solo. Scrive lei stessa i soggetti dei suoi film, inizia a dirigerli, diventando una delle prime registe cinematografiche della storia, e da un certo punto in poi li produce come imprenditrice. Irrequieta e sfuggente, Diana si destreggia fra aristocratici, diplomatici, produttori dalla fama di banditi, attori a caccia di conquiste, sempre inseguita dal sospetto di essere una spia. Si sposta da Roma a Torino, da Milano a Napoli e Genova. È ammirata dalle spettatrici, che vedono in lei un modello di libertà e indipendenza, e temuta dagli uomini per l'imprevedibilità e gli amori tempestosi. Nulla rivela del suo passato, in nessun luogo mette radici. Crede per prima alle bugie che racconta, fino a creare una realtà alternativa, e una donna nuova: Diana Karenne, appunto.

Tra gli ultimi libri di **Melania G. Mazzucco**, *Il museo del mondo* (2014), *L'arbitraria* (2019), *Tintoretto. Un ribelle a Venezia* (2019) e *Self-Portrait* (2022).

Supercoralli
pp. 656 - € 24,00 - 25572-5



Stefano Mancuso
La versione degli alberi

Solo la mente di Stefano Mancuso poteva immaginare il mondo verde di Edrevia, dove gli alberi camminano, parlano, si amano, litigano e fanno la pace. E con esso i suoi tanti clan, ciascuno radicato in una zona ben precisa: le alture dei Gurra, la pianura dei Dorsoduro, la valle dei Cronaca, le colline dei Guizza e dei Terranegra. Un mondo in pace, quello degli alberi, con la sua società intelligente, i suoi tempi millenari, i suoi riti e i suoi scambi d'informazioni.

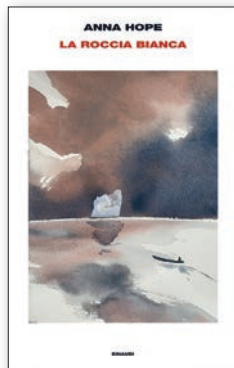
A Edrevia ogni individuo ha un compito, e quando c'è un'emergenza tutti sanno cosa devono fare. Già una volta la crisi climatica aveva minacciato di scombinare gli equilibri, tanto che Laurin, Lisetta e Pino si erano uniti riuscendo a dare speranza al loro popolo. Adesso c'è di nuovo bisogno di aiuto: alla tribù degli alberi serve un'altra casa, e così i nostri eroi si avventurano fuori dai confini di Edrevia. Sarà l'occasione per scoprire nuove società e nuovi modelli di vita, che si riveleranno basati su regole e abitudini spesso incomprensibili. Ma se c'è una cosa che gli alberi sanno fare – e che provano a insegnarci – è adattarsi.

Stefano Mancuso è professore ordinario presso l'Università di Firenze e dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale. Ha pubblicato *Verde brillante* (2013, con Alessandra Viola) e *Plant Revolution* (2017). Presso Laterza sono usciti *L'incredibile viaggio delle piante* (2018), *La Nazione delle Piante* (2019), *La pianta del mondo* (2020) e *Fitopolis, la città vivente* (2023). Per Einaudi ha pubblicato *La tribù degli alberi* (2022 e 2024). I suoi libri sono tradotti in più di venti lingue.

I coralli pp. 192 - € 17,00 - 26295-2

Anna Hope
La roccia bianca

Traduzione di Monica Pareschi



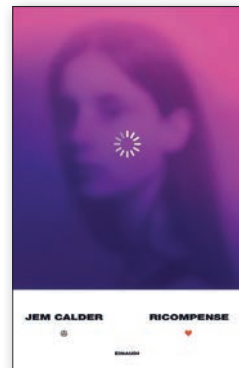
È l'inizio del 2020 e, mentre dall'Europa arrivano notizie allarmanti sul dilagare di un nuovo coronavirus, un gruppo di sconosciuti attraversa il Messico a bordo di un pulmino soffocante. La meta? San Blas, una sonnolenta cittadina sul Pacifico, e più in particolare la roccia bianca da cui, secondo i nativi di quelle zone, ha avuto origine il mondo. Fa parte del gruppo anche una scrittrice senza nome. È lì per rendere grazie per la nascita della figlia, ma anche per fare ricerche per un libro. A quella roccia sono infatti legate tante storie degne di essere raccontate. Nel 1969 un cantante rock si rifugia in un albergo lì vicino, a metà strada tra la giungla e l'oceano. Vuole sfuggire a una fama ormai ingombrante, ma i suoi demoni lo seguono. San Blas è, nel 1907, anche l'approdo di due ragazzine yoeme. Sono state portate lì con la forza e, ad attenderle dopo una sfiante marcia sulle montagne, non c'è che il lavoro forzato nei campi dello Yucatán. Una sorte tanto tragica quanto comune, un genocidio che affonda le radici nel colonialismo.

Anna Hope (1974) è una scrittrice e attrice inglese. *La roccia bianca* è il suo quarto romanzo.

Supercoralli
pp. 276 - € 19,50 - 25801-6

Jem Calder
Ricompense

Traduzione di Isabella Pasqualetto



Protagonisti della raccolta sono Julia e Nick, che compaiono in cinque racconti su sei. Segni particolari: giovani, precari, ex fidanzati. Nel lungo racconto inaugurale Julia è alle prese con il suo primo lavoro da sous-chef al Cascine, ristorante paneuropeo specializzato in piattini di prodotti stagionali, mentre le dinamiche dell'ufficio in cui Nick fa il copy controvoglia vengono impietosamente e brillantemente dissezionate in *Ottimizzazione per motori di ricerca*. Sullo sfondo si staglia una città globale, con tutti i suoi vantaggi e svantaggi: un'offerta infinita di locali, caffetterie e mercatini d'artigianato, ma anche aria inquinata e affitti insostenibili. Attraverso scene brevi come post o reel, che ricordano il pulsare delle nostre coscienze e dei nostri schermi, Calder ci racconta gli slittamenti minimi con cui i personaggi cambiano la propria percezione di sé e degli altri, costruiscono identità, prendono decisioni, sempre alla ricerca di una ricompensa emotiva e di una via di uscita dalla loro solitudine.

Jem Calder, nato a Cambridge, vive e lavora a Londra. Ha pubblicato i suoi racconti su «The Stinging Fly» e «Granta». *Ricompense* è il suo primo libro.

Supercoralli
pp. 208 - € 18,50 - 25871-9

Murakami Haruki
La città e le sue mura incerte

Traduzione di Antoniette Pastore



Diciassette anni lui, sedici lei. Si sono conosciuti in occasione di un concorso letterario aperto alle scuole della circoscrizione. Lui ha sfidato la timidezza e le ha lasciato il suo indirizzo, proponendole di scambiarsi delle lettere. Non sopportava l'idea di non vederla più. Vivono in città diverse e non hanno un posto per sé: ai loro sporadici incontri fa da sfondo il paesaggio urbano – i giardinetti, l'orto botanico, la stazione –, passeggiano in riva al mare o lungo il fiume, sospinti dalla promessa del futuro. È l'incanto del primo amore. Durante le interminabili chiacchierate, lei comincia a raccontargli di una città circondata da mura altissime, con un bel fiume, tre ponti di pietra, una torre di guardia, basse colline, un orologio senza lancette che sovrasta la piazza principale, unicorni dal mantello dorato, invisibili uccelli notturni. Qui le persone conducono un'esistenza frugale, ma senza privazioni. In realtà la vera lei è lì che vive, gli confida. Quella davanti a lui è soltanto un'immagine sbiadita, un'ombra, che ha preso il suo posto.

Tutte le opere di **Murakami Haruki**, tra cui *Norwegian Wood*, *Kafka sulla spiaggia*, *IQ84*, sono pubblicate da Einaudi.

Supercoralli
pp. 560 - € 23,00 - 26358-4

Martin Amis
I mostri di Einstein

Traduzione di A. Kerbaker e S. Thorne



Il 29 agosto 1949, quattro giorni dopo la nascita di Martin Amis, i sovietici realizzano il loro primo test nucleare e comincia la cosiddetta «deterrenza». È l'inizio di una nuova fase della storia, in cui tutti noi abitanti del pianeta Terra siamo diventati «mostri di Einstein».

I cinque racconti «preapocalittici» di questa raccolta, scritta a metà degli anni Ottanta, mostrano con feroce lucidità come da quella fase, a distanza di 75 anni, l'umanità non abbia ancora trovato il modo di uscire.

«Martin Amis ha uno stile guizzante e incisivo come un coltello a serramanico, e un talento per il grottesco al cui confronto gli incubi altrui sembrano acquerelli vittoriani. [...] Qui è al massimo della sua efficacia».

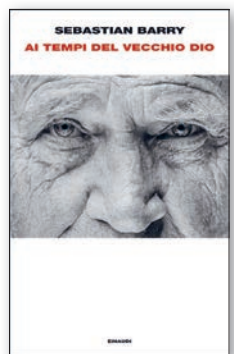
John Carey, «The Sunday Times»

«Amis è sublime: polemico, inventivo, convincente, parodico, al tempo stesso scioccante e divertente».

Isabel Quigly, «Financial Times»

Fra i libri di **Martin Amis**, tutti pubblicati in Italia da Einaudi, *London Fields*, *Esperienza* e *La zona d'interesse*.

Supercoralli
pp. 144 - € 16,00 - 26502-1



Sebastian Barry
Il tempo del vecchio Dio

Traduzione di Anna Rusconi

Tom Kettle, ex sergente della polizia irlandese in pensione, dovrebbe godersi il meritato riposo di chi ha conosciuto il crimine fin troppo da vicino e può finalmente aspirare a una vita di contemplativa solitudine, guardando il mare dalla sua comoda poltrona di vimini. Eppure non è così. Perso nei suoi ricordi, instabili, frammentari, talvolta confusi, Tom riceve un giorno la visita di due agenti che chiedono la sua collaborazione su un vecchio caso irrisolto. Le indagini che lui stesso aveva condotto decenni addietro legate a un orrendo caso di pedofilia richiedono rinnovata attenzione.

Rivangare il passato è quanto mai doloroso, perché la vicenda, con i suoi più scabrosi risvolti, non è solo quella dei documenti ufficiali: è anche la storia personale di Tom e di sua moglie June, dei loro figli Joe e Winnie, e del grave peso che tutti hanno dovuto sostenere. I dettagli che riaffiorano via via nella mente di Tom ricompongono un'indicibile verità. E allora non basta coltivare la memoria dell'amore nelle sue forme più pure, non basta stupirsi di fronte alla volitiva, indomabile natura del clima irlandese: la squallida brutalità della violenza umana, in tutte le sue sfumature più abiette e perverse, è sempre in agguato. Solo l'instancabile difesa dell'innocenza può salvare il mondo.

Sebastian Barry (Dublino, 1955) è uno dei più importanti scrittori irlandesi contemporanei. Autore di testi teatrali, poetici e in prosa. Per Einaudi ha pubblicato nel 2018 *Giorni senza fine*, con cui ha vinto il Costa Book Award e il Walter Scott Prize, e che è stato inserito dal «Time» tra i dieci romanzi dell'anno, dal «Guardian» tra i «Centomigliori libri del XXI secolo» e dalla Bbc tra i «Centomigliori romanzi che hanno cambiato il mondo», e nel 2022 *Mille lune*.

Supercoralli pp. 248 - € 19,00 - 25913-6

Mario Vargas Llosa
Le dedico il mio silenzio

Traduzione di Federica Niola



Toño Azpilcueta respira e vive per la musica criolla ed è forse il suo più autorevole conoscitore. Ma negli anni, invece di guadagnarsi un posto di rilievo nei circoli dell'intelligenza di Lima, è solo riuscito a riversare il suo vasto sapere in meravigliosi articoli pubblicati in riviste minori che gli rendono una miseria. Per questo Toño è costretto a insegnare, e non può dedicarsi totalmente alla sua passione, che è anche una vera e propria ragione di vita.

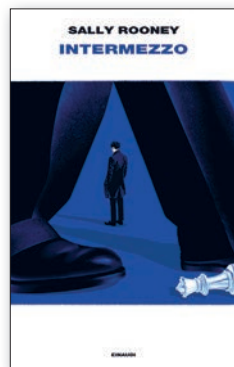
Un giorno Toño riceve una strana chiamata dal celebre intellettuale José Durand Flores: l'uomo gli consiglia di andare ad ascoltare il chitarrista Lalo Molfino, di cui non ha mai sentito parlare. Quella sera, al concerto, fin dai primi accordi, Toño si rende conto che si tratta di qualcuno dal talento unico. Nei giorni successivi, scrive una recensione piena d'entusiasmo, prevedendo una futura carriera di successo per Lalo Molfino. Qualche tempo dopo, però, Toño scopre che Molfino è morto di una grave malattia all'Hospital Obrero, nella totale indigenza e nel più completo anonimato. Come ha potuto il più grande chitarrista della storia del Perù fare quella fine? Chi era Lalo Molfino? E perché nessuno sembra ricordare il suo nome o la sua musica? Toño decide allora di intraprendere un'indagine personale. In un viaggio attraverso un Perù devastato dalle violenze di Sendero Luminoso, Toño si mette sulle tracce di Molfino, raggiungendo il suo luogo d'origine, inseguendo il fantasma per cercare di conoscere la sua famiglia, la sua storia, il percorso che l'ha portato a diventare un chitarrista così abile, incontrando i suoi amori – in particolare l'affascinante cantante Cecilia Barraza, alla quale Molfino dedicò «il suo silenzio». Toño considera quell'impresa il suo progetto più ambizioso: scriverà un libro per raccontare la storia della musica criolla e diffondere quella luminosa idea che Molfino gli ha ispirato.

Mario Vargas Llosa è nato nel 1936 ad Arequipa, in Perù. Nel 2010 è stato insignito del Premio Nobel per la Letteratura. Einaudi ha in corso di pubblicazione l'intera opera.

Supercoralli
pp. 248 - € 20,00 - 26409-3

Sally Rooney
Intermezzo

Traduzione di Norman Gobetti



Alla morte del padre, Peter e Ivan vedono sconvolto il precario equilibrio della loro esistenza. Nascono nuovi amori, esplodono vecchie ruggini, si creano inedite alleanze. E in questo interludio si intravede la vastità potenziale di ogni vita.

A parte il fatto di essere fratelli, Peter e Ivan Koubek sembrano avere poco in comune.

Peter è un avvocato di Dublino sui trent'anni – affermato, abile e apparentemente irreprensibile. Ma, ora che gli è morto il padre, prende farmaci per dormire e si barcamena con fatica fra due relazioni con donne molto diverse: il primo, imperituro amore, Sylvia, e Naomi, una studentessa universitaria per cui la vita è un'unica lunga barzelletta.

Ivan è un campione di scacchi ventiduenne. Si è sempre considerato uno sfigato, un paria, l'antitesi del suo disinvolto fratello maggiore. Ora, nelle prime settimane dopo la perdita del padre, incontra Margaret, una donna più grande che esce da un passato turbolento, e rapidamente e intensamente le loro vite si intrecciano.

Per i due fratelli in lutto, e per le persone da loro amate, si apre un interludio, un periodo di desiderio, disperazione e nuove prospettive – l'opportunità di scoprire quante cose un'unica vita possa contenere senza per questo andare in pezzi.

Sally Rooney è nata nel 1991 in Irlanda, dove vive. Scrive sulle più importanti testate letterarie e dirige la rivista «The Stinging Fly». Per Einaudi ha pubblicato *Parlame tra amici* (2018 e 2019), vincitore del Sunday Times / PFD Young Writer Award 2017, un successo tradotto in venti lingue e *Personne normali* (2019), *Dove sei, mondo bello* (2022).

Supercoralli
pp. 432 - € 22,00 - 26421-5

Fëdor Dostoevskij
I demòni

Traduzione di Emanuela Guercetti



Uscito a puntate sulla rivista «Russkij Vestnik» (Il messaggero russo) tra il gennaio 1871 e il dicembre 1872, *I demòni* nasce come immediata reazione a un fatto di cronaca, il cosiddetto «caso Nečaev». Il 21 novembre 1869, a Mosca, i membri di una cellula terroristica di «Narodnaja Rasprava» (Giustizia sommaria del popolo), guidati da Sergej Nečaev, avevano assassinato il loro compagno Ivan Ivanov, colpevole di insubordinazione e sospettato (a torto) di tradimento.

Dostoevskij, in esilio volontario a Dresda, apprende la notizia dai giornali russi e subito decide di accantonare i progetti letterari più o meno grandiosi che gli affollano la mente, per scrivere un romanzo-pamphlet ispirato proprio a quella vicenda sanguinosa. Intende mettersi in caricatura la nuova generazione dei nichilisti, fanatici e brutali, ma anche denunciare il loro legame con gli irresponsabili «padri», i «liberali idealisti», gli occidentalisti e i socialisti degli anni '40 per cui lui stesso aveva simpatizzato, prima dell'arresto e dei lavori forzati. «Sto scrivendo una cosa tendenziosa», scrive all'amico A. Majkov il 25 marzo 1870, «ho voglia di essere sferzante. I nichilisti e gli occidentalisti strilleranno che sono un retrogrado! E vadano al diavolo, dirò la mia, fino all'ultima parola».

Nei demòni-nichilisti che seminano caos, depravazione e violenza, il Male assume tante forme ma resta uno scandaloso mistero, poco scalfito dalle spiegazioni che l'autore esplicita o suggerisce: la malattia, le ferite dell'infanzia, vizi come la superbia, la lussuria, l'accidia e la viltà, lo sradicamento dalla terra e dalla fede del popolo, «l'idea» che «divora» e toglie umanità e compassione, fino a imporre «il dovere di uccidere».

Di Fëdor Michajlovic Dostoevskij (Mosca 1821 - Pietroburgo 1881), Einaudi ha pubblicato: *Memorie del sottosuolo*, *Umiliati e offesi*, *Delitto e castigo*, *I demòni*, *L'adolescente*, *L'idiot*, *I fratelli Karamazov*, *Diario di uno scrittore*, *Le notti bianche*, *Il sogno dello zio* e *L'eterno marito*.

Supercoralli
pp. 752 - € 28,00 - 26047-7

Hisham Matar
Amici di una vita

Traduzione di Anna Nadotti



Khaled ha sempre voluto andare a studiare nel Regno Unito, sin da quando da ragazzo, nella sua casa di Bengasi, aveva ascoltato la voce di un famoso speaker mediorientale leggere, sulle frequenze della BBC, un racconto del giovane scrittore Hosam Zowa. Il famoso speaker sarà in seguito ucciso per le strade di Londra dagli emissari di Gheddafi, e Khaled partirà alla volta dell'Università di Edimburgo.

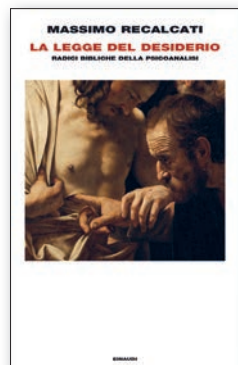
A Edimburgo incontra un altro studente libico, Mustafa al Touny, e insieme a lui conosce e frequenta un mondo mai immaginato in patria. Con l'ardore e l'incoscienza dei ragazzi, i due decidono di partire per Londra e partecipare alla manifestazione anti-Gheddafi organizzata davanti all'ambasciata libica. Ma proprio dalla finestra di quell'ambasciata quel giorno di aprile del 1984 parte una raffica che uccide una poliziotto inglese e ferisce nove persone. Fra loro ci sono Khaled e Mustafa. E nella folla, si scoprirà in seguito, c'è anche Hosam. Comincia una vita di vetro: non c'è luogo dove non ci si senta visibili e dunque in pericolo, non c'è momento in cui non si tema di andare in frantumi. Impossibile parlare dell'accaduto, impensabile tornare a casa, impervio andare avanti, nella vita, nel lavoro, nelle relazioni sentimentali.

Vent'anni dopo, alla vigilia della primavera araba, la Storia presenta il suo conto, e il diverso modo dei tre amici di affrontare l'esilio, la perdita, la paura, l'amore e l'amicizia esplose in tutta la sua evidenza.

Hisham Matar, nato nel 1970 a New York da genitori libici, è vissuto a Tripoli e poi al Cairo prima di trasferirsi a Londra. Per Einaudi ha pubblicato *Nessuno al mondo* (2006), tradotto in ventinove lingue e finalista al Man Booker Prize, *Anatomia di una scomparsa* (2011), *Il ritorno* (2017 e 2018), vincitore del Premio Pulitzer 2017 per l'Autobiografia e del Rathbones Folio Prize 2017, e *Un punto di approdo* (2020), oltre che il saggio *Momenti sospesi* (2021).

Supercoralli
pp. 376 - € 21,00 - 26228-0

Massimo Recalcati
La legge del desiderio
Radici bibliche della psicoanalisi



Il tema centrale di questo libro concerne la parola di Gesù, riletta originalmente da Massimo Recalcati come una delle radici inaudite della psicoanalisi dell'«ebreo» Freud e del «cattolico» Lacan. Non si tratta di sottomettere la vita alla Legge, ma di vedere nella Legge – quella dell'amore e della grazia – una forza al servizio della vita. La Legge non incute più il timore della punizione severa, non esige più lo zelo scrupoloso del rispetto formale, ma si libera della morte che porta con sé per divenire una Legge che non annulla il desiderio, ma, al contrario, lo sostiene. È questa l'eredità essenziale assunta dalla psicoanalisi: la Legge non è nemica del desiderio, ma il suo fondamento più radicale. I riferimenti alle parabole, ai miracoli, alle guarigioni, a Pietro e a Giuda, alla notte del Getsemani, alla resurrezione e al pensiero di Paolo di Tarso sono rivisitati in modo sorprendente.

Massimo Recalcati, è uno psicoanalista e vive a Milano. Tra i suoi libri ricordiamo *L'uomo senza inconscio*, *Il complesso di Telemaco*, una monografia in due volumi su Jacques Lacan, *L'ora di lezione*, *Ritorno a Jean-Paul Sartre e La Legge della parola*.

Frontiere
pp. 496 - € 22,00 - 25476-6

Luigi Guarnieri
Le navi perdute del capitano Franklin



A metà Ottocento manca ormai poco alla definitiva scoperta del passaggio a nord-ovest, nelle acque ghiacciate dell'arcipelago artico. È per portare a compimento quest'ambiziosa missione che nel 1845 l'Ammiraglio britannico affida a Sir John Franklin il comando di due grandi navi, già utilizzate con successo nell'esplorazione dell'Antartide: l'HMS *Erebus* e l'HMS *Terror*. Partite nell'ottimismo generale, le due bombarde scompaiono presto nel nulla, in apparenza senza lasciare traccia.

Si scatena allora una ricerca forsennata che andrà avanti per un secolo e mezzo, fino ai giorni nostri, per capire cosa sia successo alle navi, ai loro capitani John Franklin e Francis Crozier e agli uomini dei due equipaggi.

Con l'accuratezza di una ricostruzione storica e la passione trascinante del racconto d'avventura, Luigi Guarnieri ripercorre qui l'intera vicenda: gli incessanti sforzi dell'indomabile Lady Jane Franklin per promuovere i soccorsi e ritrovare un marito che per decenni si ostinerà a ritenere vivo.

Luigi Guarnieri è autore di numerosi romanzi e opere di *narrative non fiction*. Vive a Roma.

Frontiere
pp. 328 - € 21,00 - 26305-8

Enzo Bianchi
Fraternità



Nella celebre triade di valori conia dalla rivoluzione francese – libertà, uguaglianza, fraternità – il terzo elemento è forse il più trascurato. Eppure proprio la fraternità è necessaria per dare fondamento all'affermazione dei primi due. Il culto della libertà assoluta mina le basi dell'uguaglianza e l'uguaglianza imposta come unico principio distrugge la libertà. Si parla spesso di crisi della paternità e della maternità, ma ciò che manca al nostro vivere insieme è soprattutto la fraternità. E nella società contemporanea il rancore, la rabbia e l'indifferenza diventano i sentimenti più diffusi, alimentati da una politica fondata sulla paura.

In questo suo nuovo libro, Enzo Bianchi ci esorta a ripensare l'idea stessa di fraternità. «Fraternità come fondamento e ragione per una necessaria fiducia nella bontà del vivere insieme; fraternità come solidarietà tra membri di una convivenza ai quali è necessario riscoprire il bene comune; fraternità come incessante ricostruzione di ponti, come riproposizione di confronti, di riconciliazioni religiose, culturali ed etniche».

Enzo Bianchi ha pubblicato presso Einaudi i saggi *Il pane di ieri* (2008), *Ogni cosa alla sua stagione* (2010), *Spezzare il pane* (2015) e *Gesù e le donne* (2016). Ha progettato e diretto la nuova traduzione della *Bibbia* in tre volumi (2021).

Frontiere
pp. 104 - € 16,50 - 25556-5

Javier Marías
La metà del mio tempo

Traduzione di Maria Nicola

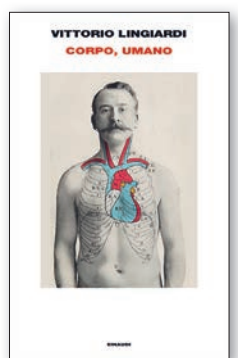


Attraverso gli scritti raccolti in *La metà del mio tempo*, il lettore ha l'opportunità di esplorare l'universo di Javier Marías, non solo attraverso le sue avventure ma anche immergendosi nelle sue riflessioni più intime sul mondo e sulla vita.

Un «falso diario», la storia dello zio Jesús, la «pecora più nera» della famiglia, l'ascesa al trono dell'incredibile Regno di Redonda con aneddoti legati alla sua gestione e alla carica di monarca, ricordi intensi e commoventi del maestro Juan Benet, fantasmi e spie, e poi i libri, quelli scritti e quelli letti, che lo hanno accompagnato per tutta la vita: sette sezioni – e due appendici, tipico di Marías – per ripercorrere un ventennio, dal 1987 al 2008, di pagine uniche firmate dal grande scrittore spagnolo, e scoprire qualcosa in più sull'autore di tanti indimenticabili capolavori.

Javier Marías (1951-2022). Della sua opera Einaudi ha pubblicato *Domani nella battaglia pensa a me*, *Tutte le anime*, *Un cuore così bianco*, *L'uomo sentimentale*, *Nera schiena del tempo*, *Malanimo*, *Quand'ero mortale*, *Selvaggi e sentimentali*, *Vite scritte*, *Traversare l'orizzonte*, *Interpreti di vite*, la trilogia di *Il tuo volto domani*, *Gli innamoramenti*, *I territori del lupo*, *Il secolo*, *Mentre le donne dormono*, *Così ha inizio il male*, *Berta Isla*, *Tutti i racconti* e *Tomás Nevinson*.

Frontiere
pp. 416 - € 22,00 - 26142-9



Vittorio Lingiardi
Corpo, umano

In mezzo a tanti libri intitolati al «corpo umano», questo è l'unico segnato da una virgola: *Corpo, umano*. Una virgola di pausa respiratoria e filosofica, ora che il corpo è ovunque e da nessuna parte. Mentre la medicina specialistica lo scompone in oggetti parziali e la vita dei social lo allontana dalle relazioni toccanti, questo libro – corredato di tavole illustrate e concepito in tre stanze: il corpo ricordato, gli oggetti interni, il corpo ritrovato – vuole riportare il corpo al centro della scena. Il corpo è bellezza e schiavitù. A volte parla quando la parola muore. Chi ha esperienza della cura psichica conosce il corpo traumatizzato dall'indicibile, il taglio sulle braccia della sofferenza borderline, l'osso sporgente del disturbo alimentare, il panico che assomiglia all'infarto, l'ossessione vigoreistica che gonfia i muscoli, lo specchio dismorfo che implora la chirurgia di correggere un difetto che non c'è. Soprattutto per i più giovani, il corpo è il luogo della ricerca identitaria, spesso dell'angoscia.

Vittorio Lingiardi, psichiatra e psicoanalista, è professore ordinario di Psicologia dinamica alla Sapienza Università di Roma e Senior Research Fellow della Scuola Superiore di Studi Avanzati Sapienza (SSAS). È presidente della Società per la Ricerca in Psicoterapia (SPR-Italy Area Group). Nel 2018 ha ricevuto il Premio Musatti della Società Psicoanalitica Italiana e nel 2020 il Research Award della Society for Psychoanalysis and Psychoanalytic Psychology dell'American Psychological Association. Collabora con «il Venerdì di Repubblica», «la Repubblica» e l'inserto culturale del «Sole 24 Ore». Per Einaudi ha pubblicato *Diagnosi e destino* (2018), *Arcipelago N. Variazioni sul narcisismo* (2021) e *L'ombelico del sogno. Un viaggio onirico* (2023).

Frontiere pp. 296 - € 20,00 - 26505-2

Jonathan Littell
Antoine D'Agata
Un luogo scomodo

Traduzione di Maria Baiocchi



«Un luogo, che cos'è? Un luogo in cui sono successe cose, cose orribili? Un luogo concreto, di cui hanno cancellato e ancora cancellano le tracce, ma che rimane carico di memoria, una memoria sepolta come lo sono stati i corpi, nascosta sotto la terra spianata? L'Ucraina, da tanto tempo, è piena di questi «luoghi scomodi» che mettono tutti in imbarazzo: crimini dello stalinismo, crimini nazisti, crimini dei nazionalisti, crimini russi; i massacri si susseguono su questo territorio ferito, che aspira solo a una qualche forma di pace e di normalità. Con Antoine d'Agata avevo cominciato prima dell'invasione russa dell'Ucraina a girare in lungo e in largo per Babyn Yar, il sito del massacro nel 1941 degli ebrei di Kyiv e poi di decine di migliaia di altre vittime. La guerra ha interrotto il nostro lavoro. Ben presto lo abbiamo ripreso in altra forma e in un altro luogo, nella cittadina di BuD;a, alla periferia di Kyiv, divenuta tristemente famosa per le atrocità lì perpetrate dalle truppe russe di occupazione. Di nuovo un luogo dove sono successe delle cose; di nuovo un luogo dove le tracce di quanto è successo vengono cancellate il più velocemente possibile. Circolare, circolare. Allora come scrivere, come fotografare quando non c'è letteralmente niente da vedere, o quasi?» J. L.

Jonathan Littell è nato a New York nel 1967. Presso Einaudi ha pubblicato *Le Benevole* (2007), che ha vinto il Prix Goncourt e il Grand Prix du Roman de l'Académie Française, *Il secco e l'umido. Una breve incursione in territorio fascista* (2009), *Cecenia, anno III* (2010), *Taccuino siriano. 16 gennaio - 2 febbraio 2012* (2012), *Trittico. Tre studi da Francis Bacon* (2014), *Una vecchia storia* (2019) e *L'aggressione russa* (2023).

Antoine d'Agata (Marsiglia, 1961), fotografo, membro dell'agenzia Magnum Photos, ha vinto il Premio Niépce nel 2001.

Rachel Cohen
*I miei anni
con Jane Austen*

Traduzione di Laura Noulian



Sembra che qualcuno abbia chiesto una volta al filosofo Gilbert Ryle se, oltre ai testi di filosofia, leggesse anche romanzi. E sembra che Ryle abbia risposto. «Sì, ovviamente, ogni anno li rileggo tutti e sei». L'aneddoto è riportato da Rachel Cohen nelle prime pagine del suo testo, da una parte allo scopo di introdurre Jane Austen in tutta la sua grandezza, e dall'altra al fine non meno importante di far ridere il suo amatissimo padre ormai molto malato. Del proprio libro, Cohen afferma che si tratta «del memoir di un periodo della mia vita segnato dalla malattia e dalla morte di mio padre e dalla nascita dei nostri due figli; di una riflessione sui romanzi di Austen, e di un libro su come leggiamo e rileggiamo in tempi di solitudine e di trasformazione».

Leggiamo per tanti motivi, spesso per concederci una sospensione momentanea dalla vita che stiamo vivendo. Ma ci sono libri di cui siamo ri-lettori, e a questi ci accostiamo in modo completamente diverso, con la mente affollata di ricordi. Ci sono libri che vogliamo sfidare ad accompagnarci in tempi diversi del nostro percorso; certi sostengono la provocazione e ci raccontano storie diverse, soprattutto di noi; altri invece non reggono e restano collegati a fasi passate della nostra vita e delle nostre letture. Rileggere significa comunque verificare la tenuta del nostro entusiasmo.

Rachel Cohen sfida se stessa come riletrice di Austen attraverso la traversata estrema dei suoi romanzi e, naturalmente, trova la forza di una voce autoriale che non la delude, ma anzi rilancia e complica le sue aspettative.

Rachel Cohen ha pubblicato i suoi saggi su «The New Yorker», «The Guardian», «The London Review of Books», «The New York Times», «The Believer» e «McSweeney's» fra gli altri. È autrice di altri due libri, *A Chance Meeting: Intertwined Lives of American Writers and Artists* (2004), vincitore del PEN/Jerard Fund Award, e *Bernard Berenson: A Life in the Picture Trade* (2013). È docente di scrittura creativa all'Università di Chicago, dove vive.

Frontiere
pp. 344 - € 21,00 - 25548-0

Paul Auster
*Una nazione
bagnata di sangue*

Fotografie di Spencer Ostrander

Traduzione di Cristiana Mennella



Pistole giocattolo e film di cowboy: per molti bambini cresciuti negli anni Sessanta, americani e non, erano questi gli ingredienti di un'infanzia passata a imitare gli assalti agli accampamenti Indiani e le sparatorie tra valorosi sceriffi e malvagi pistolieri. Non meno diffusa era la consuetudine di imparare a usare un fucile per andare a caccia.

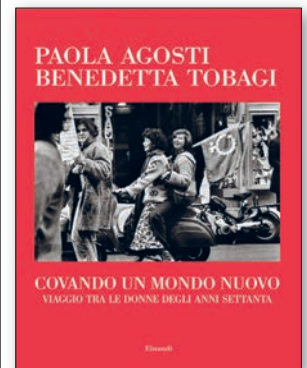
Talentuoso tiratore fin dalla tenera età, Paul Auster ha conosciuto anche l'altra faccia delle armi – non strumenti di gioco o di pratica sportiva, bensì di distruzione – quando ne ha scoperto i segni indelebili all'interno della famiglia paterna: sua nonna aveva ucciso il marito, suo nonno, con due colpi di pistola. Questo episodio di inspiegabile violenza fornisce lo spunto per un'acuta riflessione critica su un'America dove la presenza di armi è ormai dilagante. A partire dallo sterminio della popolazione indigena in epoca coloniale, attraverso la condizione di schiavitù spietatamente imposta a milioni di africani, fino all'onnipresente notizia di sparatorie di massa tra i titoli del giorno, Auster prova a spiegare a se stesso e al lettore i motivi dell'uso e dell'abuso di armi da fuoco, e anche la fascinazione che esercitano ancora nell'immaginario collettivo americano.

In un registro contabile di profitti e perdite, se la prima colonna riporta il crescente numero di armi in circolazione negli Stati Uniti, la seconda mostra in negativo la catastrofica cifra dei morti d'arma da fuoco dal 1968 a oggi.

Paul Auster è nato a Newark, New Jersey, nel 1947 ed è morto a New York nel 2024. È stato commendatore dell'Ordre des arts et des lettres, membro dell'American Academy of Arts and Sciences e del PEN America, vincitore del Premio Principe delle Asturie, del Prix Médicis e del Premio Napoli. Einaudi ha pubblicato tutti i suoi libri, tra cui *L'invenzione della solitudine*, *Trilogia di New York*, *Nel paese delle ultime cose*, 4321 (finalista al Man Booker Prize), *Ragazzo in fiamme. Vita e opere di Stephen Crane e Baumgartner*.

Frontiere
pp. 128 - € 24,00 - 25761-3

Paola Agosti
Benedetta Tobagi
Covando un mondo nuovo
Viaggio tra le donne degli anni Settanta



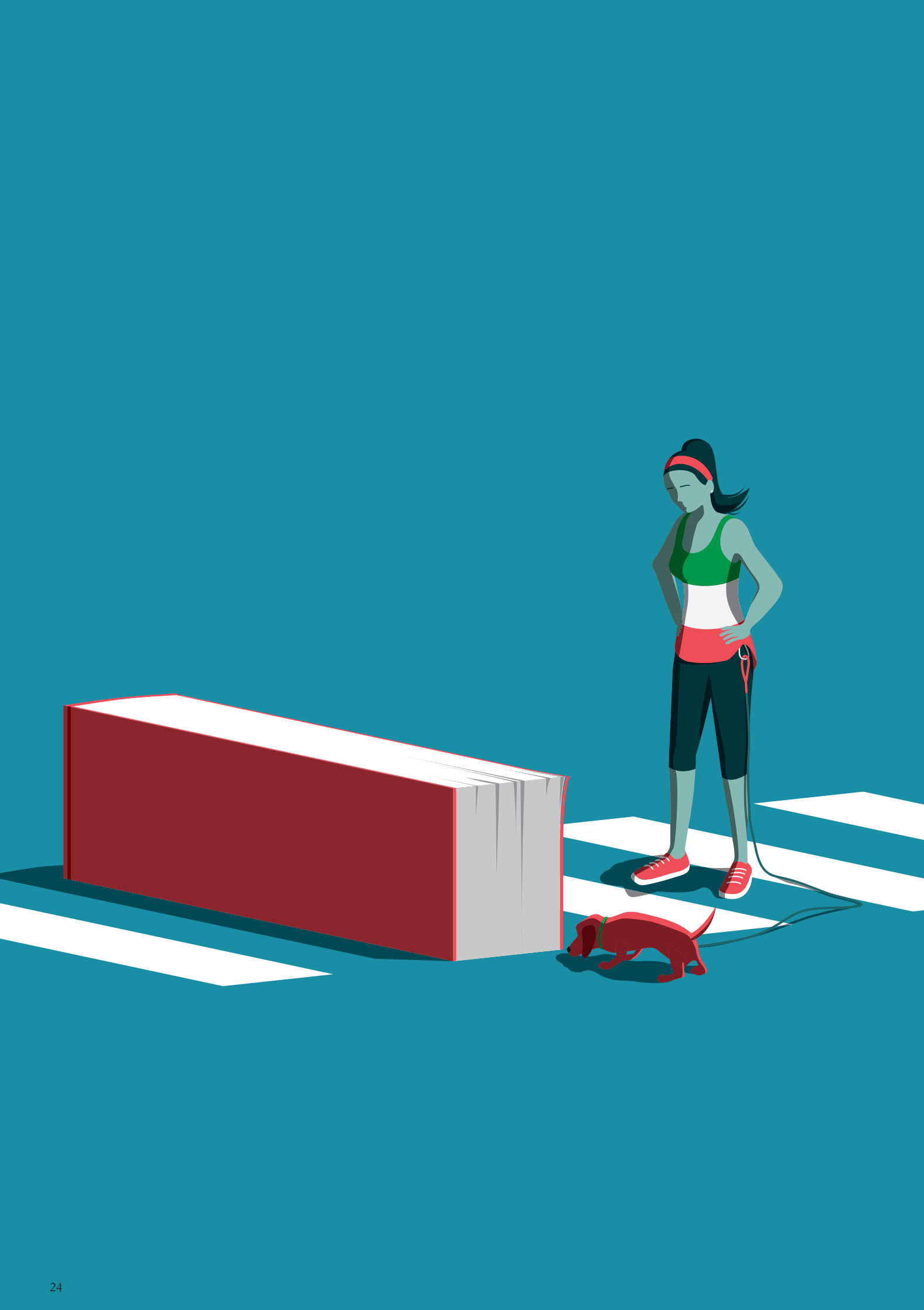
Questa splendida raccolta di fotografie degli anni Settanta è il frutto di una selezione a quattro mani di Paola Agosti, autrice degli scatti, testimone e interprete unica di un'epoca, e Benedetta Tobagi, che ora ridà loro voce, con grande immediatezza e piglio narrativo, raccontandoci quella che è stata definita la sola rivoluzione riuscita del Novecento, ovvero quella delle donne. All'alba del decennio l'Italia è un Paese plurale, dove convivono ragazze in minigonna e signore nerovestite con lo scialle in testa, battagliere avvocate e altrettanto battagliere operaie e contadine. Plurali sono anche le anime del movimento femminista, sia per i diversi rapporti che intrattengono con i vari partiti sia per quale ritengono la sfera giusta su cui concentrare gli sforzi. A Roma la via prediletta è quella dell'azione politica, a Milano prevale il tentativo di liberarsi attraverso i gruppi di autocoscienza. Nonostante le differenze, però, le grandi lotte del decennio vengono portate avanti a ranghi uniti, in primis quella per il diritto all'aborto.

Paola Agosti, nata nel 1947 a Torino, ha iniziato nel 1969 la sua attività di fotografa indipendente che l'ha portata a compiere vari viaggi in Europa, in Sud America, negli Stati Uniti, in Africa. Ha incontrato e fotografato leader politici, uomini di cultura e artisti di fama internazionale. Si è occupata con particolare attenzione di volti e fatti del mondo femminile.

Benedetta Tobagi è nata a Milano nel 1977. Laureata in filosofia, Ph.D in storia presso l'Università di Bristol, continua a lavorare sulla storia dello stragismo. Per Einaudi ha pubblicato *Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre* (2009 e 2011), *Una stella incoronata di buio. Storia di una strage* (2013 e 2019), *Piazza Fontana. Il processo impossibile* (2019), *La Resistenza delle donne* (2022, vincitore del Premio Campiello) e *Segreti e lacune. Le stragi tra servizi segreti, magistratura e governo* (2023).

Frontiere
pp. 152 - € 35,00 - 26509-0

Frontiere
pp. 376 - € 22,00 - 26354-6



Matteo Bussola
Emilio Pilliu
Zeroventi
Giulia e Athos



Athos aveva impostato la sua vita su un modello di maschile performante e competitivo, sull'efficienza professionale, sulla prestanta fisica. Ma un giorno, mentre rientrava da una vacanza di coppia, è rimasto vittima di un incidente che lo ha reso paraplegico: incapace di sopportarlo, la sua fidanzata lo ha lasciato. Malgrado lo choc, Athos si è a fatica ricostruito, ha imparato a convivere con una nuova idea di sé, con una nuova percezione del suo essere maschio, con nuove forme di pregiudizio e discriminazione, e con le limitazioni cui lo costringe il suo status di uomo danneggiato, in una città frenetica e inclemente come Milano. Giulia, che ha lasciato Davide accusandolo di vergognarsi delle proprie fragilità, incontra Athos in maniera impreveduta. Di lui la attrae la fragilità evidente, conclamata, il suo corpo come una testimonianza di verità ineludibile. Ma Athos è diffidente e scambia l'interesse di lei per pietismo. Soprattutto, non vuole correre il rischio di perdere un altro amore...

Matteo Bussola (Verona, 1971) ha pubblicato per Einaudi Stile Libero i best seller *Notti in bianco, baci a colazione* (2016), *Sono puri i loro sogni* (2017), *La vita fino a te* (2018), *L'invenzione di noi due* (2020), *Il tempo di tornare a casa* (2021), *Il rosmarino non capisce l'inverno* (2022), *Un buon posto in cui fermarsi* (2023), *La neve in fondo al mare* (2024) e, con Emilio Pilliu, *Zeroventi. Nadine e Davide* (2023).

Emilio Pilliu (Iglesias, 1981) è un disegnatore, illustratore e animatore sardo che da diversi anni collabora con numerosi editori italiani e americani.

Stile Libero
pp. 144 - € 13,00 - 26139-9

Ayatsuji Yukito
I delitti della casa decagonale
Traduzione di Stefano Lo Cigno



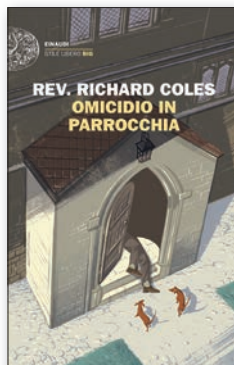
«Una serie di omicidi su un'isola deserta. Perché no, non aspetto altro. Anzi, io assumerei il ruolo del detective. E voi?»

I membri del circolo del *crime* dell'Università K, cinque ragazzi e due ragazze, decidono di trascorrere una settimana sulla rocciosa isola di Tsunojima, al largo della costa del Giappone, dove sorge una stranissima casa con dieci lati. L'anno prima il luogo è stato teatro di alcuni sanguinosi delitti rimasti irrisolti. Quando uno dei giovani viene trovato morto nella sua stanza, i compagni capiscono che la loro esperienza con le trame dei romanzi polizieschi è l'unica cosa su cui possono contare per sopravvivere.

Ayatsuji Yukito, nato nel 1960, è un autore giapponese di libri crime e horror, punto di riferimento per generazioni di scrittori. È uno dei membri fondatori dell'Honkaku Mystery Writers Club of Japan, un'associazione dedicata alla scrittura di romanzi ispirati alla *Golden Age* dei gialli. *I delitti della Casa decagonale* è stato un best seller in Giappone e nel Regno Unito.

Stile Libero
pp. 312 - € 18,50 - 25984-6

Rev. Richard Coles
Omicidio in parrocchia
Traduzione di Letizia Sacchini



Champton è il tipico villaggio sonnacchioso della campagna inglese. Ma quando un ragazzo viene assassinato sull'altare di una chiesetta sconosciuta, il reverendo investigatore Daniel Clement è costretto a mettere da parte le beghe di paese e occuparsi del fattaccio.

Il canonico Daniel Clement è angustiato dall'idea che la parrocchia caschi a pezzi, dalla sensazione che sua madre, gli nasconda qualcosa, nonché dalle continue discussioni con i fedeli. In più, è arrivato Chris Biddle, il pastore evangelico con cui Clement dovrebbe collaborare, anche se, per quanto si sforzi, non riesce a digerirlo. Ma il precario equilibrio del paesino e del reverendo vanno definitivamente in pezzi di fronte a quello che sembra a tutti gli effetti un omicidio rituale.

Il Reverendo **Richard Coles** ha insegnato teologia al King's College di Londra, conduce un programma radiofonico sulla Bbc, ha scritto diversi libri e attualmente vive a Friston, nel Sussex. *Delitto all'ora del vespro* (Einaudi Stile Libero, 2023) il suo romanzo d'esordio, è stato a lungo in cima alle classifiche inglesi.

Stile Libero
pp. 352 - € 19,00 - 26499-4

Tom Crewe
Una nuova vita
Traduzione di Monica Pareschi



John Addington e Henry Ellis sono entrambi sposati, ma i loro matrimoni nascondono un segreto. John è omosessuale, o «invertito», come si diceva nell'Inghilterra vittoriana; ha avuto tre figlie con Catherine per conformarsi. Henry è legato a Edith, che però non ricambia il suo amore e trascorre con l'amica Angelica lo stesso tempo che dedica al marito.

Quando Henry, medico esperto, inizia a scrivere un testo sull'omosessualità sostenendo che sia una variazione naturale del desiderio umano e non un crimine, coinvolge John, noto studioso, nel progetto. Ma pochi giorni prima della pubblicazione del libro Oscar Wilde viene arrestato per oscenità e John e Henry devono decidere se rischiare l'ostracismo sociale e la reclusione, o rinunciare al progetto per la propria sicurezza e la propria reputazione.

Tom Crewe è nato a Middlesbrough nel 1989. Dal 2015 scrive sulla «London Review of Books», alla quale ha contribuito con più di trenta saggi su politica, arte, storia e narrativa. *Una nuova vita*, il suo primo romanzo, ha vinto l'Orwell Prize for Political Fiction, il Prix du Premier Roman Étranger e il South Bank Sky Arts Award for Literature, ed è stato nominato libro dell'anno da «The New Yorker», «Los Angeles Times», «The Guardian», «The Times» e «The Sunday Times».

Stile Libero
pp. 448 - € 21,00 - 26243-3

Hein De Haas *Migrazioni*

La verità oltre le ideologie.
Dati alla mano.

Traduzione di Michele Martino



Partendo da trent'anni di studi sui flussi migratori globali, De Haas scardina decine di luoghi comuni e offre una prospettiva nuova e definitiva su uno degli argomenti più divisivi del nostro tempo.

Hein de Haas, direttore dell'International Migration Institute dell'Università di Oxford, mette a confronto gli slogan della propaganda con i dati, il punto di vista dei Paesi di destinazione con quello dei Paesi d'origine, le ragioni di chi parte e quelle di chi vede cambiare il proprio mondo. Lo scopo è opporsi ai falsi miti che inquinano il discorso pubblico e dotare cittadini e istituzioni di una bussola per orientarsi in una realtà complessa. Il risultato è un libro basato sui fatti, capace di gettare una luce diversa su un fenomeno sotto gli occhi di tutti, ma spesso mal compreso.

Hein De Haas (1969) insegna Geografia e Sociologia all'Università di Amsterdam. È direttore dell'International Migration Institute dell'Università di Oxford.

Stile Libero
pp. 616 - € 24,00 - 26292-1

Maurizio de Giovanni *Soledad*

Un dicembre del commissario Ricciardi

Ricciardi



Quanta solitudine che c'è. In Europa la guerra è cominciata, eppure da noi qualcuno si illude ancora che sia possibile tenerla fuori della porta. E poi sta arrivando la più bella delle feste, quella dove si mangia, si beve, ci si abbraccia, quella in cui ci si scambiano doni con le persone care; non bisogna avere pensieri tristi. La solitudine, però, la solitudine vera, è difficile da scacciare. Puoi essere solo perfino se stai in mezzo alla gente, se hai una famiglia, degli amici. Soprattutto puoi essere solo se decidono che sei diverso, magari perché non sai parlare, o perché ami persone del tuo stesso sesso. O perché, dicono, sei di un'altra razza. Anche Erminia Cascetta era diversa, a modo suo. Aveva troppa voglia di vivere, perciò l'hanno uccisa. In questo tempo che accelera verso l'abisso, spetta al commissario Ricciardi e al brigadiere Maione scoprire chi è stato. La chiave di tutto, però, è sempre la solitudine.

Maurizio de Giovanni è nato a Napoli nel 1958. Scrittore, sceneggiatore e drammaturgo, è conosciuto, fra l'altro, per le serie del Commissario Ricciardi, dei *Bastardi di Pizzofalcone* e di *Mina Settembre*, pubblicate da Einaudi Stile Libero, e per la serie di *Sara*, pubblicata da Rizzoli.

Stile Libero
pp. 312 - € 14,50 - 26341-6

Elaine Feeney *Come costruire una barca*

Romanzo

Traduzione di Carla Palmieri



Jamie è fissato con il rosso, i motivi geometrici, la pioggia nelle giornate ventose, i gatti e i libri di Edgar Allan Poe. Saranno proprio la tenerezza dei suoi sogni e la sua testardaggine a salvare la piccola comunità irlandese a cui appartiene.

All'età di tredici anni Jamie ha due grandi desideri: costruire una macchina del moto perpetuo ed entrare in contatto con sua madre Noelle, morta nel darlo alla luce. Due cose che per lui sono strettamente collegate. E nella nuova scuola, dove si sente travolto e disorientato, l'incontro con due insegnanti speciali gli aprirà un mondo di nuove possibilità.

Elaine Feeney vive e lavora in Irlanda occidentale. Il suo primo romanzo, *As You Were*, ha vinto il Kate O'Brien Award e il premio del Dalkey festival per scrittori emergenti. *Come costruire una barca* è stato candidato al Booker Prize 2023 e finalista all'Irish Novel of the Year.

Stile Libero
pp. 304 - € 19,00 - 26184-9

Riccardo Falcinelli *Visus*

Storie del volto dall'antichità al selfie

Storie del volto dall'antichità al selfie



Quando mettiamo i nostri selfie su Instagram ci poniamo gli stessi problemi che si è posto ogni artista nel corso della Storia: cercare, attraverso una serie di segni, di rendere una faccia più eroica, o più autorevole, o addirittura divina. Quando decidiamo dove sistemarci con la nostra webcam per una riunione video, cerchiamo di conferire al nostro volto valori morali, così come i pittori di corte facevano ritraendo i sovrani accanto a una colonna, per esprimere la loro solidità, e a una tenda, per esprimere il loro prestigio. La faccia è la parte del nostro corpo più soggetta ad attribuzioni di senso: anche se tendiamo a considerarla qualcosa di «naturale», i volti sono sempre una costruzione culturale.

Da Alessandro Magno a Rita Hayworth, dall'arte dell'antico Egitto all'icona di Cristo fino alla foto sulla lapide dei nostri nonni, che sceglievano da giovani in che modo essere ricordati per l'eternità: con piglio affabulatorio sempre più irresistibile, Falcinelli ci guida ancora una volta in un viaggio che dall'antichità arriva al contemporaneo.

Riccardo Falcinelli (1973) è uno dei più apprezzati graphic designer italiani. Insegna Psicologia della percezione presso la facoltà di Design ISIA di Roma.

Stile Libero
pp. 552 - € 25,00 - 26241-9



Tana French *Il cacciatore*

Traduzione di Alfredo Colitto

È un'estate di fuoco quella in cui i due uomini arrivano al villaggio. Dicono di essere venuti per cercare l'oro. Ma quel che portano, pensa Cal, non sono che guai.

Sono passati due anni da quando l'ex detective Cal Hooper si è trasferito nella contea irlandese di Ardnakelty in cerca di tranquillità. Ha trovato qualcosa che ci va molto vicino: una casa che è diventata un rifugio e una relazione con una donna del posto, Lena, che lo fa stare bene. Poi c'è il suo legame con Trey, l'adolescente ruvida e selvaggia che sta cercando di proteggere. Ma adesso che dopo anni di silenzio è ricomparso suo padre, Trey non vuole nessuna protezione. Vuole solo vendetta.

Tana French è nata negli Stati Uniti nel 1973 ed è cresciuta tra Irlanda, Italia e Malawi. Della sua serie incentrata sulla squadra Omicidi di Dublino, Einaudi ha pubblicato *L'intruso* (2018 e 2019), *Il collegio* (2019 e 2020), *Il rifugio* (2020 e 2021), *Nel bosco* (2020) e *La somiglianza* (2021). Dai romanzi *Nel bosco* e il successivo *La somiglianza* è tratta la prima stagione della serie tv *Dublin Murders*.

Stile Libero pp. 512 - € 20,00 - 26444-4

Louise Penny
Il lupo grigio

Le indagini del commissario
Armand Gamache

Traduzione di Letizia Sacchini



Un cappotto smarrito, un biglietto con una scritta sinistra, un elenco da decifrare e, infine, un omicidio. Dietro a uno dei casi piú complicati per Armand Gamache e la sua squadra, si nasconde una creatura misteriosa e devastante. Diverse telefonate interrompono la pace di una calda giornata d'agosto: qualcuno è riuscito a rintracciare Armand Gamache, capo della Omicidi della Sûreté, mentre siede con la moglie nel giardino sul retro della loro casa. Gamache, che si rifiuta di rispondere, sa perfettamente chi lo sta cercando. Una persona capace di mandare in frantumi la calma della sua tranquilla domenica mattina. Ma quella chiamata è solo il primo, inquietante segnale di una sequenza di eventi che stravolgono l'estate della piccola comunità di Three Pines e che culminano in un'agghiacciante scoperta. Determinato a scovare il responsabile di quegli episodi, Gamache dovrà intraprendere una caccia all'uomo che lo porterà oltre i confini del Québec, sulle tracce di un'entità imprevedibile.

Louise Penny, vincitrice di numerosi premi internazionali, è autrice di best seller che hanno raggiunto il primo posto nelle classifiche del «New York Times», «Usa Today» e «Globe and Mail». I suoi romanzi con protagonista l'ispettore capo Armand Gamache sono tradotti in 31 lingue.

Stile Libero
pp. 584 - € 17,00 - 26592-2

Claire Keegan
*Piú tardi
quel giorno*

Traduzione di Monica Pareschi



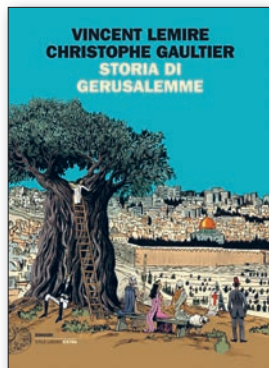
Tre donne, tre uomini, tre momenti diversi, lontanissimi tra loro. Uniti però da una sottile inquietudine, quella emanata dal legame tra amore e potere, dalle differenze di genere, dal confine poroso tra desiderio e pericolo. Cathal è un uomo come tanti. Un giorno torna a casa e la trova vuota, con i segni di una presenza passata a rinfocolare il rimpianto. Erano cosí vicini. Avrebbero dovuto sposarsi, era tutto pronto: cosa è andato storto? E, soprattutto, di chi è la colpa? Una scrittrice prende possesso della residenza dove trascorrerà un ritiro, la stessa in cui Heinrich Böll lavorò ai suoi diari. Tutto sembra perfetto, tutto è perfetto, fino a quando la presunzione di un uomo non getterà un'ombra su quei giorni che avrebbero dovuto essere dedicati alla sua arte. Una «donna felicemente sposata» cerca un'avventura, vuole provare il sesso con un altro almeno una volta. Scoprirà che affidarsi può essere eccitante, ma è anche pericoloso.

Claire Keegan è nata nel 1968 nella Contea di Wicklow, in Irlanda. Nel 1999 ha pubblicato la raccolta di racconti *Dove l'acqua è piú profonda* (vincitrice del Premio Rooney per la letteratura irlandese). Nel 2007 una seconda raccolta: *Nei campi azzurri. Piccole cose da nulla* (2022). *Un'estate* (2023).

Stile Libero
pp. 96 - € 13,00 - 26369-0

Vincent Lemire
Christophe Gaultier
Storia di Gerusalemme

Traduzione di Anna d'Elia



Nel lembo di terra piú conteso della storia si sono avvicinate decine di civiltà diverse. Una narrazione a fumetti appassionante, e indispensabile, per ripercorrerne le evoluzioni e conoscere le radici dei conflitti a cui assistiamo oggi. 4000 anni fa Gerusalemme era una piccola città arroccata sul crinale tra il Mediterraneo e il deserto. Dopo essere stata egizia, persiana, ebraica, greca, romana, bizantina, araba, mamelucca, ottomana, inglese, giordana, israeliana e palestinese, oggi è un effervescente agglomerato di quasi un milione di abitanti. A raccontare i territori in cui sono nati i grandi monoteismi, dove si sono fronteggiati gli imperi e dove hanno spadroneggiato i conquistatori, è un importante storico francese che, utilizzando fonti archeologiche e documenti inediti, realizza un accurato ritratto di questa città-mondo, dalle origini ai nostri giorni.

Vincent Lemire è *maître de conférences* in Storia contemporanea all'Université Paris-Est Marne-la-Vallée, fa parte del laboratorio «Analyse comparée des pouvoirs» ed è direttore del progetto europeo (ERC) Open Jerusalem. Per Einaudi ha pubblicato *Gerusalemme. Storia di una città-mondo* (2017).

Christophe Gaultier è un artista che disegna fumetti da piú di vent'anni e ha pubblicato numerosi libri.

Stile Libero
pp. 254 - € 25,00 - 26571-7

Saitō Kōhei
*Il capitale
nell'antropocene*

Traduzione di
Alessandro Clementi degli Albizzi



Il capitalismo non ci guiderà fuori dalla crisi. Qualsiasi ricetta economica basata su una crescita continua porta alla distruzione del pianeta. L'unica possibilità è tirare il freno. E Marx, al riguardo, ha qualcosa da insegnarci.

In un periodo di ecoansia, in cui fenomeni sempre piú estremi ci costringono a fare i conti con l'abitabilità di alcune parti del globo e con la sostenibilità del nostro modo di vivere, Saitō irrompe nel dibattito con proposte coraggiose, radicali e meditate. Il tecno-utopismo, il Green New Deal, l'ecologismo di facciata delle aziende non sono una soluzione. E i piccoli gesti quotidiani dei singoli non sono sufficienti. Se non accettiamo l'idea che le risorse sono limitate e non affrontiamo il problema delle disuguaglianze, siamo destinati alla rovina. Dobbiamo tornare all'essenziale, alle cose concrete, alla comunità. Riscoprire, insomma, quella che Marx definiva «la relazione metabolica tra uomo e natura».

Saitō Kōhei insegna filosofia all'Università di Tōkyō. È membro del comitato per la nuova edizione delle opere complete di Marx e Engels, la *Marx-Engels-Gesamtausgabe*. È stato il piú giovane vincitore del Deutscher Memorial Prize, il principale premio per gli studi marxisti.

Stile Libero
pp. 312 - € 19,00 - 26008-8



Stephen Markley
Diluvio

Romanzo

Traduzione di Manuela Francescon e Cristiana Mennella

Dal Golfo del Messico a Los Angeles, dal Midwest alle aule di Washington, le vite e le battaglie di un gruppo di personaggi straordinari si intrecciano in una epica storia di resistenza e coraggio. Fenomeni meteorologici sempre piú estremi: tempeste, siccità, incendi, alluvioni. Governi sempre piú divisi e impotenti. La crisi ecologica è arrivata.

Nel 2013 lo scienziato Tony Pietrus riceve la prima minaccia di morte. Nel corso degli anni, e poi dei decenni, la sua storia incrocia quella di un giovane tossico, di una eco-terrorista, di un attore diventato guru della paura. Nel frattempo, sulle montagne del Wyoming, Kate Morris, una giovane attivista, dà vita a un progetto che cambierà il corso della storia.

Stephen Markley si è diplomato all'Iowa Writers' Workshop. Per Einaudi ha pubblicato *Ohio* (2020 e 2021), il suo primo romanzo.

Stile Libero pp. 1304 - € 26,00 - 25444-5

Chiara Gamberale
Dimmi di te



Che fine avrà fatto il nostro primo, disperato amore? E la piú desiderata della scuola? Il ribelle? Saranno rimasti all'altezza dei loro sogni? Saranno riusciti a non tradire chi sono?

E tu? Tu come hai fatto? A tenere insieme quello che ti fa splendere e quello che ti consuma, a scegliere, a puntare tutto su un solo momento, su quell'incontro? Come fai, giorno dopo giorno dopo giorno, a rimanere fedele alla tua scelta, a lasciare un po' di spazio per lo sperpero senza però permettergli di svuotare tutto di significato? Dove la metti la rabbia che avevi, dove la metti le voglie, come lo nascondi il terrore di invecchiare e la preghiera che, se deve succedere, che succeda subito, senza obbligarti prima a prendere delle decisioni? Dimmi di te.

Chiara Gamberale è nata a Roma, dove vive. Ha scritto, fra gli altri, *Una vita sottile*, *La zona cieca*, *Le luci nelle case degli altri*, *Per dieci minuti*, *Qualcosa* e *Il grempo paterno*. I suoi libri sono tradotti in diciotto Paesi. È autrice e conduttrice di programmi televisivi e radiofonici come *Io, Chiara e l'Oscurio* (Rai Radio 2) e del podcast *Gli Slegati*. È creatrice e direttrice artistica del festival Procida Racconta e ha fondato la Scuola di scrittura creativa, musica, danza, teatro e arte CreaVità, dove insegna scrittura creativa.

Stile Libero
pp. 216 - € 18,00 - 25954-9

Loriano Macchiavelli
La Balla dalle scarpe di ferro



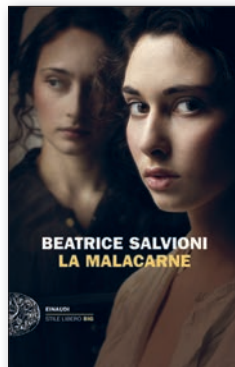
Torna in libreria il giallo storico che il maestro del noir italiano ha scritto nel 1983, ambientato nella Bologna di fine Ottocento.

1870. Il questore Felice Pinna, sardo tutto d'un pezzo, viene mandato a Bologna dal re per riportare l'ordine nella città, ormai preda delle Balle, le libere associazioni di autodifesa e mutuo soccorso del popolo, che vivono ai margini e contro la legge, spesso in maniera delinquenziale. *La Balla dalle scarpe di ferro* è la piú temuta e violenta, si è imposta dopo l'Unità d'Italia specializzandosi in furti e omicidi, molti dei quali progettati e attuati con fini politici. Il questore Pinna crea una squadra speciale, una rete di infiltrati nelle diverse Balle del territorio, ma il suo piano si rivelerà fallimentare... Amato dal poeta e scrittore Roberto Roversi, titolare della famosa libreria antiquaria Palmaverde, dal leggendario agente Erich Linder, e da molti altri scrittori italiani, finalmente questo avvincente romanzo, intravabile da tempo, potrà essere letto dal fedele pubblico di Macchiavelli e da tutti gli appassionati di romanzi storici e *crime*.

Loriano Macchiavelli, bolognese, è uno dei fondatori del noir italiano. Ha pubblicato una cinquantina di libri e ispirato numerose fiction televisive. Einaudi Stile Libero sta riproponendo con successo tutta la serie di romanzi con protagonista Sarti Antonio.

Stile Libero
pp. 336 - € 17,50 - 26322-5

Beatrice Salvioni
La malacarne



Una sedicenne corre a piedi nudi per la strada. È notte, indossa solo una sottoveste, e corre disperata per la città deserta. È delusa, piena di rabbia, perché ha scoperto di essere stata tradita, e da qualcuno che mai avrebbe creduto potesse ingannarla.

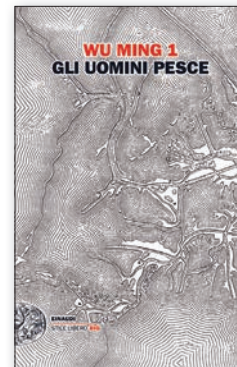
Si apre come uno squarcio, questo romanzo terso e furioso. Siamo a Monza, nell'aprile del 1940. Da quattro anni Francesca non sa piú nulla di Maddalena. La sua amica è stata rinchiusa in manicomio, e mai ha risposto alle lettere che lei le ha spedito. Francesca crede sia per risentimento nei suoi confronti. In fondo, è sempre toccato a Maddalena il ruolo della reietta, della Malnata. Ma adesso ha subito uno scossone anche la vita di Francesca, che è fuggita di casa ed è andata a vivere da Noè Tresoldi, dstando scandalo. Sua madre la accusa di essere una degenerata, una Malacarne.

Poi, finalmente, Maddalena torna. È piccola e magra, come non fosse mai cresciuta, e si finge l'adolescente coraggiosa di sempre; ma Francesca lo vede, che è diversa. Che cosa è successo in manicomio?

Beatrice Salvioni (Monza, 1995) ha praticato scherma medievale e ha scalato il Monte Rosa. Nel 2021 si è diplomata alla Scuola Holden e ha vinto il Premio Calvino racconti. *La Malnata*, il suo primo romanzo, è uscito nel 2023. È tradotto o in corso di traduzione in tutto il mondo e diventerà presto una serie tv.

Stile Libero
pp. 488 - € 19,50 - 26408-6

Wu Ming 1
Gli uomini pesce



È l'estate del 2022, il Po non è mai stato così basso.

La morte di Ilario Nevi, partigiano, artista, intellettuale ferrarese di fama nazionale, scopercchia un segreto mantenuto per quasi cent'anni, attraverso le tragedie del Novecento e gli sconvolgimenti del nuovo millennio. Un segreto che ne nasconde altri, incastonati nel passato e annidati nel futuro, e ogni rivelazione è in realtà un nuovo enigma. Antonia, nipote di Ilario, vuole dare un senso a ciò che sta scoprendo. Andrà fino in fondo, ricostruendo la storia non solo di una vita, ma di un insospettato intrico di esistenze. Dalla guerra di liberazione nel Delta alle lotte per i diritti e per l'ambiente, *Gli uomini pesce* è un omaggio al Grande Fiume e alle sue terre. Un romanzo maestoso, una saga in cui la Storia è tutt'uno con le vicende dei protagonisti, innervata nei loro amori, nelle loro avventure, negli incubi peggiori e nei sogni piú belli.

Wu Ming 1 fa parte del collettivo Wu Ming, con cui ha scritto svariati romanzi, tra i quali *Q, 54*, *L'Armata dei Sonnambuli* e *Ufo 78*.

Come singolo autore ha scritto per Einaudi *New Thing* (2004), *Point Lenana* (con Roberto Santachiara, 2013), *Un viaggio che non promettiamo breve. Venticinque anni di lotte No Tav* (2016) e *La macchina del vento* (2019). La sua penultima opera solista è *La Q di Qomplotto* (Alegre, 2021).

Stile Libero
pp. 632 - € 21,00 - 25172-7



Gianrico Carofiglio
Elogio dell'ignoranza e dell'errore

Fin da bambini ci raccontano che se sbagli prendi un brutto voto; se sbagli non vieni promosso e non fai carriera, in certi casi addirittura perdi il lavoro; se sbagli perdi la stima degli altri e anche la tua. Sbagliare è violare le regole, sbagliare è fallire. Per l'ignoranza, se possibile, i contorni sono ancora piú netti: l'ignoranza relega alla marginalità. E quando si passa dalla definizione della condizione (ignoranza) all'espressione che indica il soggetto in quella condizione (ignorante), il lessico acquista il connotato dell'offesa.

In realtà, l'errore è una parte inevitabile dei processi di apprendimento e di crescita, e ammetterlo è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di menti aperte e personalità equilibrate. Così come osservare con simpatia la nostra sconfinata, enciclopedica ignoranza è spesso la premessa per non smettere di stupirsi e di gioire per le meraviglie della scienza, dell'arte, della natura

Gianrico Carofiglio (Bari, 1961) ha scritto racconti, romanzi, saggi. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo.

Stile Libero pp. 96 - € 12,50 - 26764-3

Maura Gancitano
Erotica dei sentimenti

Per una nuova educazione sentimentale



L'educazione sentimentale è spesso confusa con le buone maniere, il bon ton, il galateo, vale a dire con un insieme di regole e codici considerati socialmente appropriati, a cui bisogna adeguarsi con ubbidienza. L'idea generale è che si tratti di un modello di comportamento che ha lo scopo di affrontare in modo razionale le pulsioni, le emozioni, i sentimenti, e tutti quegli aspetti della persona che per definizione sono romantici e travolgenti. Ma come si può invitare al controllo di qualcosa che è privato, intimo e che dovrebbe rimanere libero per definizione? Non sono proprio quei vissuti emotivi che ci rendono davvero noi stessi? In realtà, l'educazione sentimentale è una pratica personale, che riguarda innanzitutto la cura della propria intimità. È un processo di analisi e risoluzione dei condizionamenti subiti e dei propri bias cognitivi. Ognuno di noi, infatti, ha un modo diverso di percepire il mondo, una sensibilità originale che non va soffocata in nome di un'idea «normale» di vivere la vita. Educare a riconoscere pulsioni, emozioni e sentimenti e a capire come relazionarsi con le altre persone non può prevedere dunque un percorso uguale per tutti. Significa invece mettere in discussione l'idea di normalità e offrire strumenti adeguati per la scoperta della propria unicità, la cura di sé e della propria salute mentale, senza censurarsi né nascondere i propri desideri.

Maura Gancitano è scrittrice e filosofa. Ha pubblicato *Malefica. Trasformare la rabbia femminile* (2015), *Perché studiare filosofia (non) è noioso* (2024) e, insieme ad Andrea Colamedici, *Tu non sei Dio. Fenomenologia della spiritualità contemporanea* (2016), *Lezioni di meraviglia. Viaggi tra filosofia e immaginazione* (2017), *Liberati della brava bambina. Otto storie per fiorire* (2019), *Prendila con filosofia. Manuali di fioritura personale* (2021), *L'alba dei nuovi dèi. Da Platone ai big data* (2021) e *Ma chi me lo fa fare? Come il lavoro ci ha illuso: la fine dell'incantesimo* (2023). Per Einaudi ha pubblicato anche *Specchio delle mie brame. La prigione della bellezza* (2022).

Super ET Opera viva
pp. 176 - € 15,00 - 26313-3

Giorgio Ieranò
Il racconto del labirinto



Europa, la principessa che, rapita da Zeus e trascinata in un viaggio prodigioso, ha regalato il nome al continente in cui abitiamo; Pasifae, la madre del Minotauro, che spiega come nacque in lei la passione innaturale per un toro; Icaro, figlio di Dedalo, artefice del Labirinto, che precipita nel suo folle volo; Teseo che affronta il Minotauro, il mostro mezzo uomo e mezzo toro, e risale alla luce grazie al filo offertogli dalla principessa Arianna; Fedra, sorella di Arianna che vive un'altra fatale trasgressione erotica, innamorandosi del figliastro Ippolito. Intorno al Labirinto, luogo di morte ma anche di iniziazione alla vita, ruota un intero mondo di eroi e di divinità che sono entrati a far parte del nostro immaginario e che ancora oggi ci parlano e ci affasciano. In un viaggio attraverso la letteratura antica e moderna, da Omero a Ovidio, da Euripide a Seneca, da André Gide a Jorge Luis Borges, Giorgio Ieranò racconta le vicende dei diversi protagonisti della leggenda – ogni personaggio del mito ha vissuto la grande avventura a modo suo e può narrarne solo un frammento, che però fa parte di un disegno più grande –, componendo un mosaico di storie che ci trasporta in un Mediterraneo antichissimo e leggendario. E ci fa guardare in un modo nuovo a uno dei simboli più enigmatici e affascinanti della mitologia greca.

Giorgio Ieranò insegna Letteratura greca all'Università di Trento. Saggista e traduttore teatrale, si occupa in particolare di mitologia e dramma greco. Tra i suoi libri, *Arianna. Storia di un mito* (2010), *La tragedia greca. Origini, storia, rinascite* (2010), *Il mare d'amore. Eros, tempeste e naufragi nella Grecia antica* (2019). Per Einaudi ha pubblicato *Arcipelago. Isole e miti del Mar Egeo* (2018), *Elena e Penelope. Infedeltà e matrimonio* (2021) e *Atene. Il racconto di una città* (2022).

Super ET Opera viva
pp. 152 - € 14,50 - 26516-8

Mariangela Gualtieri
Bello mondo



Poesie essenziali eppure misteriose, aperte al mondo nella loro impenetrabilità, perfette per accompagnare l'attimo più fugace e fragile dell'esistenza, sospeso tra l'infanzia e l'età adulta, tra il selvatico e l'addomesticato, in cui si vuole urlare tutto ma niente è mai chiaro.

La poesia è qualcosa che fanno i morti, sembrano spesso pensare i giovani. Eppure sono proprio loro quelli più affamati di poesia, quelli che possono accogliere la densità poetica con il cuore davvero spalancato. E questa silloge di Mariangela Gualtieri, che mai ha smesso di essere ragazza ardente, si compone delle poesie che lei stessa ha immaginato poter risuonare più forti nelle loro anime spaesate, sole e assetate di vertigine. Dentro ci sono i suoi componimenti che più bruciano, che parola dopo parola incidono solchi nella carne viva di ogni lettore, e che ne hanno fatto una delle poetesse più lette e amate d'Italia; la poetessa che meglio può arrivare a toccare i sentimenti di chi attraversa quella stagione della vita in cui ogni cosa pare brillare di un amore più intenso e più vero.

Con otto disegni a colori dell'autrice.

Mariangela Gualtieri è nata a Cesena nel 1951 ed è una delle voci poetiche più apprezzate della scena contemporanea. Nel 1983 ha fondato insieme a Cesare Ronconi il Teatro Valdoca. Da Einaudi ha pubblicato le poesie di *Fuoco centrale e altre poesie per il teatro* (2003), *Senza polvere senza peso* (2006), *Bestia di gioia* (2010), *Le giovani parole* (2015), *Quando non morivo* (2019), *Ruvido umano* (2024). E, per il teatro, *Caino* (2011) e *Paesaggio con fratello rotto* (2021). Per Einaudi ha inoltre pubblicato *L'incanto fonico. L'arte di dire la poesia* (2022).

ET Poesia
pp. 104 - € 10,00 - 26308-9

Patrizia Cavalli
Il mio felice niente

1974-2020

A cura di Emanuele Dattilo



Una scelta dei versi essenziali di Patrizia Cavalli che dà corpo a una delle voci poetiche più necessarie del nostro tempo.

Ci sono poeti che hanno il dono prezioso di dare una immediata, irresistibile felicità a chi li legge. Patrizia Cavalli è senz'altro tra questi. Non importa di che cosa parli: se di risvegli lenti tra le lenzuola mattutine o della pasta che va scolata in fretta, all'istante giusto – tutto ciò che questa lingua poetica nomina sembra toccarci immediatamente, come se rivelasse ogni volta, nel modo più esatto, qualcosa che ci appartiene e che forse abbiamo solo dimenticato. E non importa definirlo: è semplice, eppure è anche ricca, complessa, variegata; è saggia e filosofa, ma anche istintiva, innamorata, visionaria. È comica e tragica, dolorosa. Capace di rimanere sempre se stessa – e, solo così, di sorprendere ogni volta. Tutti gli strumenti critici e interpretativi, di fronte ai suoi versi, sembrano cadere – e non è detto che sia un male. Quel che resta da fare, allora, è semplicemente leggerla.

Di **Patrizia Cavalli** (1947-2022) Einaudi ha in catalogo le seguenti raccolte di poesia: *Poesie 1974-1992* (1992), *Sempre aperto teatro* (1999), *Pigre divinità e pigra sorte* (2006), *Datura* (2013) e *Vita meravigliosa* (2020). *Con passi giapponesi* è il suo libro di prose (2019). Fra le sue traduzioni: *Anfitrione* di Molière e *Il Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare. Insieme a Diana Tejera ha pubblicato un libro e un cd di canzoni intitolato *Al cuore fa bene far le scale* (Voland 2012).

ET Poesia
pp. 288 - € 14,00 - 26481-9

i Meridiani

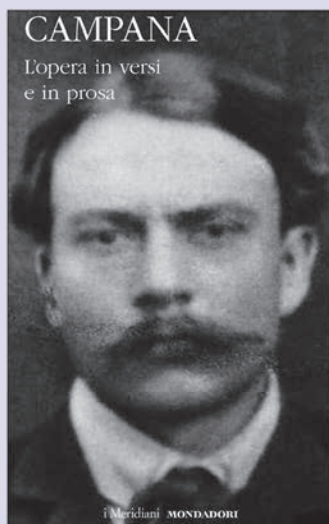
Lo Specchio



Agatha Christie
FIABE GIALLE
pp. 1840 • € 80,00
cod. 9788804764366



Jane Austen
ROMANZI INCOMPIUTI
pp. 200 • € 20,00
cod. 9788804793922



Dino Campana
L'OPERA IN VERSI E IN PROSA
pp. 1760 • € 80,00
cod. 9788804716600



Alessandro Manzoni
FERMO E LUCIA
pp. 1560 • € 50,00
cod. 9788804792123



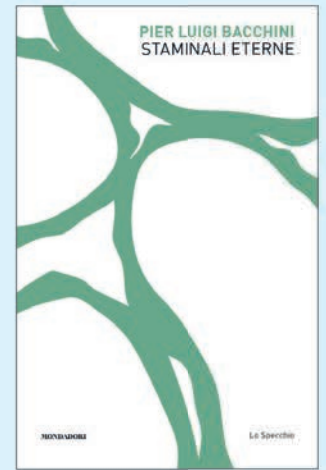
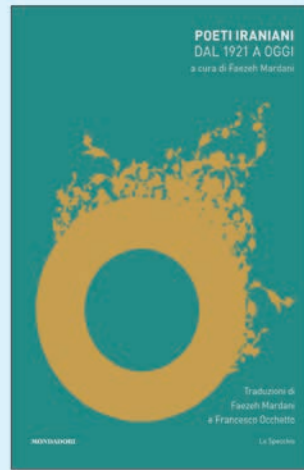
Giorgio Caproni
L'OPERA IN VERSI
pp. 2000 • € 50,00
cod. 9788804792116



Bohumil Hrabal
OPERE SCELTE
pp. 2020 • € 50,00
cod. 9788804797104



Raymond Carver
TUTTI I RACCONTI
pp. 1440 • € 50,00
cod. 9788804797111

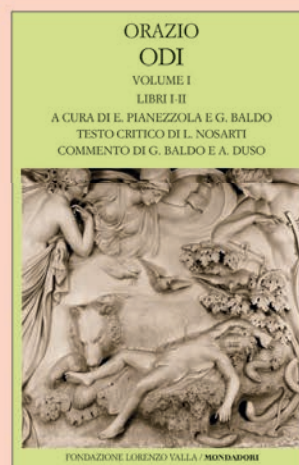


Poeti iraniani
dal 1921 a oggi
pp. 440 • € 24,00
cod. 9788804781011

Pier Luigi Bacchini
STAMINALI ETERNE
pp. 176 • € 18,00
cod. 9788804791133

Eugenio Montale
LETTERE A CLIZIA
pp. 424 • € 20,00
cod. 9788804790525

FONDAZIONE LORENZO VALLA



Battista da Varano
LA PURITÀ DEL CUORE
E ALTRI SCRITTI
pp. 368 • € 50,00
cod. 9788804788720

Presocratici vol. II
pp. 568 • € 50,00
cod. 9788804782810

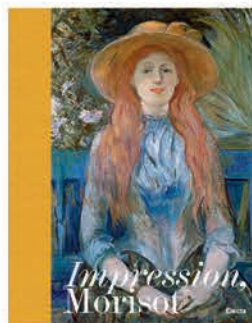
Orazio
ODI vol. I
pp. 712 • € 50,00
cod. 9788804782827



Baj
BajchezBaj
 a cura di Roberta Cerini Baj,
 Luca Bochicchio e Chiara Gatti
 24x32 cm - pp. 160
 9788892826335
 70,00 €

Milano, Palazzo Reale e MuDA
 – Museo Diffuso Albisola
 di Albisola Marina
 8 ottobre 2024 – 9 febbraio 2025

In occasione del centenario di Enrico Baj, il catalogo, insieme alle due mostre che accompagna, celebra l'eccentrico maestro attraverso un ricco apparato iconografico e documenti d'archivio inediti, raccontandone la sperimentazione tra pittura, collage, scultura e ceramica ed evidenziando temi centrali come l'ironia, il kitsch e la critica sociale. Le fotografie, i confronti con altre opere e i testi critici forniscono una visione completa del suo percorso creativo, con un focus su capolavori come *I funerali dell'anarchico Pinelli*, esposto per la prima volta dopo 12 anni, in un percorso che ne consente una lettura storica, quale tassello essenziale nell'evoluzione del maestro nonché come opera unica nel suo genere.



Impression, Morisot
 a cura di Johanne Lindskog
 e Marianne Mathieu
 20x26 cm - pp. 240
 ITA 9788892826021
 ING 9788892826038
 39,00 €

Genova, Palazzo Ducale,
 12 ottobre 2024 – 23 febbraio 2025

Il catalogo della mostra *Impression, Morisot*, nata in occasione del 150° anniversario della nascita dell'Impressionismo, è dedicato alla prima pittrice impressionista, Berthe Morisot. Un'opera innovativa che, grazie a documenti inediti come lettere, bozzetti e fotografie di famiglia, esplora i suoi soggiorni a Nizza e in Riviera tra il 1881 e il 1889, periodi che influenzarono profondamente il suo stile. Arricchito da nuovi studi scientifici e confronti con le opere di Monet e Renoir, che dipinsero negli stessi luoghi, il volume rivela la finezza e maestria della sua arte, gettando luce su un capitolo meno noto della sua carriera e sulla sua sensibilità unica nell'Impressionismo.



Mario Dondero
 a cura di
 Nunzio Giustozzi
 e Laura Strappa
 19x26 cm - pp. 304
 9788892826441
 45,00 €
 Monografie
 Electaphoto

Dopo dieci anni, torna, aggiornato, il volume definitivo su Mario Dondero, icona del fotogiornalismo internazionale. Una monografia, costruita con i curatori dallo stesso autore poco prima della sua scomparsa nel 2015, raccoglie contributi delle più autorevoli firme del giornalismo e della cultura, documenti, testimonianze, oltre a una ricchissima e accurata selezione di foto, per la prima volta anche a colori, molte delle quali allora inedite, che ripercorrono oltre sessant'anni di storia politica, sociale e culturale del Novecento. Il volume offre uno sguardo profondo sull'umanità e sul mondo raccontati da Dondero: i grandi eventi, la gente comune. Un'opera essenziale per appassionati di fotografia e di cultura contemporanea.



Giovanni Chiamamonte
 a cura di Arturo
 Carlo Quintavalle
 19x26 cm - pp. 448
 9788892826373
 55,00 €
 Monografie
 Electaphoto

Ad un anno dalla scomparsa di Giovanni Chiamamonte, questo volume rappresenta la prima grande monografia dedicata a uno dei maggiori fotografi italiani degli ultimi cinquant'anni. Il libro propone oltre 400 fotografie che ripercorrono tutti i cicli del suo lavoro, dagli inizi fino all'ultimo, intitolato *Oceano Latino*, insieme a un'antologia di saggi critici su Chiamamonte e di scritti, tra cui alcuni inediti, del fotografo, penna fina quanto lo era il suo sguardo fotografico, ordinati per la prima volta in maniera organica. Un'opera completa che celebra il suo straordinario contributo alla fotografia e alla cultura visiva del Novecento.



Martha Rocher
 a cura di
 Elisa Genovesi
 e Raffaella Perna
 19x26 cm - pp. 256
 9788892826458
 42,00 €
 Monografie
 Electaphoto

Il volume porta per la prima volta alla ribalta una figura finora misteriosa, attraverso la ricostruzione filologica a più voci della sua carriera e la presentazione di 250 fotografie inedite che immortalano protagonisti illustri dell'arte e della cultura del Novecento (Breton, Ernst, Klein, Giacometti, gli intellettuali del Jamaica, Vedova). Attiva negli anni Cinquanta e Sessanta nella vivace scena artistica di Parigi e Milano e alla Biennale di Venezia, Martha Rocher ha lavorato a stretto contatto con le Avanguardie, catturando momenti iconici ma anche intimi nel cuore dell'arte sperimentale. Un'opera che conferma il ruolo decisivo delle donne nella fotografia del Novecento, rendendo giustizia al contributo della Rocher nella documentazione di un'epoca rivoluzionaria.



Paolo Fossati
 La letteratura come metodo
 dello sguardo
 a cura di Chiara Portesine
 14x21 cm - pp. 448
 9788892826410
 34,00 €
 Scritti Electa

Il volume esplora un aspetto inedito di Paolo Fossati, critico d'arte magnetico e controverso, ma anche polemista brillante e studioso di futurismo, pittura metafisica, Fontana e Melotti, svelando il suo profondo legame con la letteratura. Attraverso un'ampia selezione di testi, il libro presenta le diverse "anime" del Fossati letterario, offrendo un percorso avventuroso tra critica d'arte e riferimenti narrativi, e mostrando come la letteratura entri, a diverso titolo e con un diverso grado di centralità, nello stile e nell'argomentazione di Fossati.



Paolo Volponi
 La Toletta di Venere
 a cura di Luca Cesari
 14x21 cm - pp. 364
 9788892826397
 30,00 €
 Scritti Electa

In occasione del centenario di Paolo Volponi, questo volume raccoglie per la prima volta i suoi scritti sulle arti, offrendo una visione inedita di uno dei maggiori autori del secondo Novecento, celebre per la sua produzione narrativa e poetica. Oltre che raffinato scrittore, Volponi fu un appassionato collezionista e critico d'arte: scrisse su artisti come Savinio, Fazzini e Pomodoro. Un'opera preziosa che svela attraverso la sua potente scrittura il profondo legame con il mondo artistico.

ABRUZZO

L'Aquila, Via Roma 69, 67100, AQ
pannozzo.einaudi@libero.it, 339-3633459
Pescara, 366-2669743,
einaudi.montefusco@gmail.com
Teramo, vedi San Benedetto del Tronto

BASILICATA

Matera, vedi Bari

CALABRIA

Catanzaro, vedi Reggio Calabria
Cosenza, vedi Reggio Calabria
Crotone, vedi Reggio Calabria
Reggio Calabria, Via Crocefisso 7, 89127, RC,
0965-26099, einaudi.fiore@libero.it

CAMPANIA

Caserta, vedi Nocera Inferiore
Napoli, vedi Nocera Inferiore
Nocera Inferiore, Via Matteotti 35, 84014, SA,
081-5176505, einaudi.bartiromo@tin.it
Salerno, vedi Nocera Inferiore
Torre Annunziata, vedi Nocera Inferiore

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Via Mascarella 11/A, 40126, BO,
051-222947, info@einaudibologna.it
Carpi, vedi Reggio Emilia
Ferrara e Forlì Cesena, vedi Bologna
Modena, Rua Muro 59, 41121, MO, 059-211686,
einaudi.modena@gmail.com
Parma, vedi Reggio Emilia
Piacenza, vedi Reggio Emilia
Reggio Emilia, via Monzermone 3/D, 42121, RE,
392-6653374, einaudi.re@gmail.com
Rimini e Ravenna, vedi Bologna

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pordenone, Via Mazzini 64, 33170, PN,
0434-27744, giavedonicornelionum@gmail.com
Trieste, vedi Udine
Udine, Via V. Veneto 49, 33100, UD,
0432-512567, info@libreriaagaspari.it

LAZIO

Latina, Centro commerciale Sermoneta Shopping,
Via Le Pastine, 04013, Sermoneta, LT,
0773-1762378, pasqualecandileno@libero.it
Rieti, vedi Tarquinia
Roma, via Vigevano 15, 00161, RM
06-6875043, nicolagilio463@gmail.com
Roma, Via Bisagno 3, 00199 RM,
06-86213517, einaudi.incontri@gmail.com
Roma, Largo Sant'Alfonso 3, 00185, RM,
06-44700084, einaudi.fantilli@libero.it
Tarquinia, 348-4403811, bruno-nardi@libero.it
Viterbo, vedi Tarquinia

LIGURIA

Imperia, vedi Genova
Savona, vedi Genova
Genova, Vico degli Indoratori 15/17r16123 GE,
346-1099162 - 328-9128888
caprilli.einaudi@libero.it
La Spezia vedi Prato

LOMBARDIA

Bergamo, vedi Milano
Brescia, Via Pace 16/A, 25122, BS, 030-3757409,
info@puntoeinaudibrescia.it
Como, vedi Milano
Cremona, vedi Milano
Lecco, vedi Milano
Lodi, vedi Milano
Mantova, vedi Brescia
Milano, Via Orti 19, 20122, MI, 02-91320633,
einaudi.milano@libero.it
Milano, Via Milazzo 9, 20121, MI,
c/o Palazzo del Cinema Anteo, 327-0756583,
ortieinaudi.anteo@gmail.com
Pavia, vedi Alessandria
Sondrio, vedi Milano
Varese, vedi Milano

MARCHE

S. Benedetto del Tronto, Via XX settembre, 45/c,
63039, AP, 0735-592861, einaudimarche@gmail.com
Ancona, vedi S. Benedetto del Tronto
Macerata, vedi S. Benedetto del Tronto
Pesaro, vedi S. Benedetto del Tronto

MOLISE

Campobasso, vedi Nocera Inferiore

PIEMONTE

Alessandria, Via Cavallotti 46, 15121, AL,
0131-254638, einaudi.alessandria@libero.it
Biella, vedi Novara
Cuneo, vedi Torino, c.so Francia 280
Ivrea, vedi Torino, Corso Regina Margherita 229/D
Novara, Via Col di Lana 15/B, 28100, NO,
0321-398358, einaudi.novara@libero.it
Torino, Corso Francia 280, 10146, TO,
011-7792319, alfredodipietra@virgilio.it
Torino, Corso Regina Margherita 229/D, 10144, TO,
011-788110, 011788110@iol.it

PUGLIA

Bari, 339-4850321,
puntoeinaudi.bari@gmail.com
Barletta, Corso Garibaldi 129, 70051, BA,
0883-533355, puntoeinaudi.barletta@gmail.com
Foggia, vedi Barletta
Lecce, vedi Bari

TOSCANA

Arezzo, vedi Firenze
Empoli, vedi Prato
Firenze, Via Guelfa 22/A/rosso, 50129, FI,
055-2654093, einaudi.giannattasio@gmail.com
Lucca, vedi Pisa
Livorno, vedi Pisa
Massa Carrara, vedi Prato
Pisa, Via della Faggiola 35b, 56126, PI,
050-541914, brbrbertini@gmail.com
Pistoia, vedi Prato
Prato, 339-5759594, einaudiptpo@gmail.com
Siena, vedi Prato

TRENTINO ALTO ADIGE

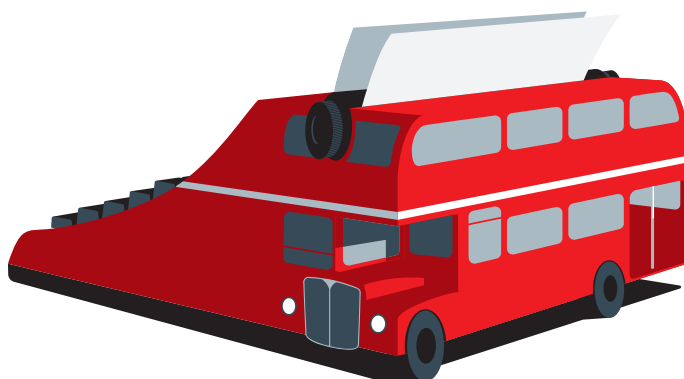
Bolzano, vedi Trento
Trento, Piazza della Mostra 8, 38100, TN,
0461-239838, campadelli_einaudi@tin.it

SICILIA

Catania, Via Antico Corso 63, 95124, CT,
095-536975, antonio.calandra@live.com
Messina, Vedi Reggio Calabria
Palermo, Via Ariosto 24/E, 90144, PA,
091-341068, einaudi.palermo@libero.it
Ragusa, vedi Catania
Siracusa, vedi Catania

VENETO

Rovigo, vedi Bologna
Treviso, 393-2422424, einauditreviso@libero.it
Venezia, S. Polo 2583, 30125, VE,
041-714035, fabris.s@libero.it



ISBN 978-88-06-83429-6

